ANNO XL — TORINO, *Mercoledì 7 Novembre 1906* — NUM. 303

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea	40 80	6 25	1 [illegible]
Estero quadruplice destinazione	80 80	17 75	3 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richiami* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Mortalità* L. 1.50 — *Annunzi mortuari* 60 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccole Comunicazioni* in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I nipoti di Zio Sam.

L'elezione del governatore di New York - Probabile vittoria di Hugues

Il più ampio spettacolo sociale contemporaneo è la trasformazione politica e morale degli Stati Uniti d'America. L'avvento della plutocrazia, del cosmopolitismo e della demagogia, sull'antica democrazia solida, operosa e oligarchica, rinnova in certo modo lo splendido corrompimento della Roma agreste e latiale, divenuta universale e votata al culto sfrenato della Fortuna. Nei contemporanei Catone non riconoscova i suoi concittadini. Giorgio Washington e Beniamino Franklin, se potessero contemplare l'uomo sul quale sono rivolti in questo momento gli sguardi di tutti i cittadini dell'Unione, riprenderebbero il mare, facendo rotta per l'Europa e ripetendo a ritroso il cammino della immigrazione puritana.

Quest'uomo è William Randolph Hearst, candidato al Governo dello Stato di New York. New York è la città imperiale, *the imperial city*, dispone di trentanove voti al Congresso, ond'è prescelta il Presidente della Repubblica, ed esercita un influsso morale considerevole sull'intera cittadinanza americana. W. R. Hearst ambisce il seggio di governatore di New York, poi che di là si spicca il salto per la Casa Bianca di Washington. Vuol essere Presidente degli Stati Uniti; cioè più potente di un Sovrano in Europa. Con quali titoli comporta quest'uomo tale augusta ambizione?

Egli è un grande ragazzo, un ragazzo cinquantenne, clamoroso e petulante, fornito di un'oltraggiosa congerie di milioni, e di una madre che aveva promesso alle proprie viscere di gravarle soltanto del peso di un futuro presidente della Repubblica. Prima di nascere, Hearst era adunque già candidato di sua madre; poi temò di essere il candidato delle miniere argentifere dell'Ovest, nelle quali sono investiti in parte i suoi capitali: e infine s'è sforzato di inventare un partito operaio per poterlo rappresentare, ad onta dei milioni che possiede, e della sfacciataggine miliardaria che è tutta compendiata nella sua persona. Hearst non è un nome poi che la sua personalità politica e intellettuale è nulla. Non è un'insegna di principii e di idee, poi che ha improntamente mutato cento fedi: non è un'etichetta di interessi, poi che i suoi interessi di azionista, di proprietario di miniere, di *trustmen*, sono in conflitto con quelli della plebe salariata, nel cui nome sollecita il suffragio. Ma è ricco, ignorante e deliberato: e però è sospinto dalle tre forze più considerevoli che possano servire un'ambizione. Il luogo di comporsi un programma politico, ha formato un *trust* di giornali, incorporando in esso un numero considerevole di periodici fiorenti qua e là su tutto il territorio degli Stati Uniti, tanto fertile in carta stampata da poterne essere ricoperto su tutta la sua superficie. E' quasi tutta suo quella che si chiama la *yellow press*, il così detto giornalismo giallo, nel quale si stampano dieci a dodici edizioni in un giorno, si mettono insieme titoli quattro volte più lunghi degli articoli, e si divulga, con la maggior serietà, una fotografia istantanea dello Tzar mentre si strappa i capelli per la morte di Kuropathine, il quale viceversa è vivo, e grida: « *My poor brother!* » — « O povero fratello mio! » O pure gli stessi giornali sorcanamente raccontano, mercè di uno speciale cablogramma, come centomila soldati inglesi siano sbarcati a Ostenda per invadere la Germania, o come Venezia sia stata d'un colpo inghiottita nell'Adriatico. Questi giornali hanno quattro milioni di lettori; e fra tante notizie sbalorditive che si avvicendano nelle loro innumerevoli colonne, non dimenticano una sola mattina di diffondere la più sbalorditiva di tutte: che William Randolph Hearst è un uomo provvidenziale, che gli Stati Uniti hanno bisogno di lui, e che ciò sta scritto dovunque, sulle bottiglie di *whisky* non meno che in taluni passi della Bibbia, che stanno fino a voi oscuri di senso e difficili d'interpretazione.

Fino a qualche anno fa le candidature di Hearst parvero uno scherzo, un'aurea facezia a sollazzo delle moltitudini e a perpetuamento dell'americanismo comico della tradizione, tipo *Fliegende Blatter* o tipo *pschede* parigina. Ma un bel giorno Hearst diventò deputato, e sul serio. Deputato, per lui, era poca cosa, tanto che, su 185 seduto del Congresso, egli ha assistito soltanto a 23. Ma intanto i suoi dollari scorrevano in rivoletti dorati per tutte le anticamere elettorali degli Stati Uniti. I suoi emissari parlavano al popolo di sfruttamento e di miseria, di capitale e di salari, e distribuivano largamente biglietti di teatro e buoni per colazioni nei *bars* più reputati. Poi si seppe che Hearst aveva fatto un colpo magistrale: un compromesso politico, cioè finanziario colla famosa *Tammany Hall*, il ciclopico Sindacato di commercianti che stringe in pugno le maggiori forze elettorali di New York. Oggi egli è il candidato designato dal partito democratico al posto di governatore di questo Stato. E' la tappa decisiva. Hearst ha passato il suo Rubicone. Dal governatorato di New York, Roosevelt è scivolato alla presidenza dell'Unione.

A questo punto, Roosevelt, con audacia scorta a mirabile, ha intrapreso una lotta personale contro il candidato della mistificazione e della corruzione. Ecco un gesto schiettamente americano. Immaginereste voi, in Europa, un presidente di repubblica, un re, un re [illegible] Fallières o un signore sconosciuto al portalettere qual è il Presidente della Confederazione Elvetica, il quale scese un giorno di scendere personalmente in campo, rivestito della propria autorità di potere pubblico, dichiarandosi così: « Costui, che opera la seduzione della plebe, lusingandone i rancori e gli appetiti, è un falsario della coscienza pubblica. Egli vuol conquistare il seggio di Giorgio Washington per sola forza di bravate, così come si batte un *record*. Il suo intervento nella politica dell'Unione è pericoloso ed immorale. Io, Teddy Roosevelt, lo combatto. » Siamo lontani, non è vero, dalla irresponsabilità ipocrita e paurosa dei capi di Stato europei? Bisogna leggere nel *Times* le fasi di questo duello, in cui si disvela tutto intiero l'antico colonnello dei *rough-riders*. Mr. Elihu Root, segretario di Stato, si è recato nel folto della mischia, parlando al popolo in questi termini: « Io vi dico, per l'autorità di Roosevelt *(with the authority of « Mr. Roosevelt)*..... che bisogna combattere « Hearst..... Il Presidente lo considera quale « un demagogo mentitore ed egoista..... In ogni « ronza si dice che l'elezione di Hearst ma« recbbe un male e un'onta per il lavoro onesto e per l'onesto capitale. » Ah! Roosevelt è veramente un uomo! Oggi, o domani, o fra cinquant'anni, l'antica società americana perirà fatalmente, come Roma, sotto il peso della propria fortuna e delle moltitudini raccogliticce che si radunano sul suo suolo promesso: diverrà il campo aperto alle discordi allocuzioni degli avventurieri miliardari e della demagogia rivoluzionaria; vedrà i turpi mercati fra le ambizioni plutocratiche senza fede e gli appetiti popolari senza regola, ma perirà dopo avere almeno espresso dal suo grembo coperto qualche energia, qualche uomo, qualche virtù, nel senso latino della parola.

Gli uomini come Roosevelt — e gli Stati-Uniti ne hanno ancora — sono gli ultimi nipoti dello Zio Sam.

Bergerot.

I due avversari.

La campagna elettorale americana che si è aperta il mese scorso colla convocazione delle assemblee preliminari (primaries) e che si chiuderà fra breve colle elezioni legislative, è certo la più vivace, la più interessante lotta politica che vi sia combattuta negli Stati Uniti dopo la campagna presidenziale Mac Kinley-Brian nel 1896. Frattanto, lo Stato di New York è stato chiamato oggi ad eleggersi un governatore, e questa elezione, nella lotta generale impegnata nell'Unione fra democratici e repubblicani, ha il massimo significato, perchè non potrà che esercitare una grandissima influenza sulle venture elezioni presidenziali che avranno luogo nel 1908.

Lo Stato di New York, infatti, — Lo « Stato impero » come lo si chiama, — dispone di 39 voti contro 483 pel Congresso presidenziale, e l'opinione, quindi, che da esso emana ha, materialmente e moralmente, una grande importanza. E la lotta è impegnata con ardore senza pari. Le figure centrali su cui essa si concentra sono: da un lato, William R. Hearst, il campione dei democratici, che mirano sopratutto contro Roosevelt, e dall'altro M. Hugues, il campione dei repubblicani.

R. Hearst, non è un coordinato nell'arte di agitare le folle. Figlio di uno dei più ricchi proprietari di miniere californiani, di poco oltrepassata la quarantina, Hearst fu già lo scorso anno candidato al seggio sindacale di New York. Egli, che possiede nelle principali città americane importanti giornali, e che per questo merce esercita una grande influenza sugli ambienti operai e socialisti, fu in quella campagna municipale un avversario dichiarato di quel Sindacato di prevaricazione che si chiama Tammany Hall. Oggi si è fatta la pace, almeno parzialmente, tra lui ed una frazione importante dei tammanisti, ed è diretta contro il presidente che si volge questa alleanza, fra i cui capitani si annovera, manco a dirlo, lo stesso candidato democratico alla presidenza, Bryan.

Roosevelt ha compreso il pericolo, e, secondo la sua abitudine, direttamente si è fatto incontro al nemico, facendo fare da uno dei suoi più intimi amici, il segretario degli esteri, Root, una importante dichiarazione:

« Io vi dico, coll'autorità del presidente — affermò Root in un suo discorso che fu tutta una marcia a fondo contro il partito rivale — che egli considera il signor Hearst come completamente inadatto al Governo e lo reputa un mentitore, un egoista che si sforza di ingannare i lavoratori con false promesse e con false dichiarazioni..... Io vi dico, colla sua autorità, che egli stima che l'elezione di Hearst sarebbe un male ed una vera vergogna per il lavoro onesto e l'onesto capitale. »

Per tutta risposta a questi attacchi, Hearst nell'*Evening Journal*, uno dei giornali di cui dispone, non esita a dichiararsi altamente: « Un uomo che i Sindacati industriali tengono ed odiano, che nessuno di essi può sperare di influenzare, e designato come il prediletto dal popolo per sedere sullo scanno del potere! »

Comunque, l'intervento di Roosevelt in questa lotta ha prodotto nella massa elettorale una certa impressione, e certo ha guadagnato a Hugues numerosi partigiani.

Hugues, che è nato nel 1862 e che ha seguito i suoi studi fino ai gradi supremi, è il figlio di un pastore. Il suo nome ha cominciato a diffondersi da poi che egli denunciò ad un processo le frodi di certe Società di assicurazioni, frodi che fecero scandalo. Per quanto però importante l'elezione di New York, essa non sarà che un episodio della grande lotta elettorale che segue in tutta l'Unione. Governatori e deputati solleciteranno dapertutto la loro rielezione. Da quanto fino ad ora si può arguire, ci crede che i repubblicani, i quali sono attualmente 249 alla Camera dei rappresentanti, perderanno alcuni seggi, ma conserveranno tuttavia la maggioranza. Mentre scriviamo la lotta fra i due candidati è giunta alle sue ultime fasi e ferve e scompiglio.

Come procedettero le elezioni americane.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 7, ore 1.

Oltre alle elezioni per la nomina dei futuri membri della Camera federale dei rappresentanti, che hanno luogo oggi in tutti gli Stati Uniti, elezioni per la nomina di molti funzionari di Stato e locali hanno luogo in diverse parti della Confederazione. Ventitrè Stati devono oggi scegliere il nuovo governatore e molti altri funzionari, giudici, ecc., eletti con suffragio universale. Gli abitanti dei territori di Arizona e Mexico votano sulla questione di sapere se essi acconsentono che questi due territori riuniti formino ormai un nuovo Stato della Confederazione. L'Oklahoma ed il territorio di Indiano adotteranno una Costituzione di Stato, ed in 20 Stati dell'Unione, delle elezioni hanno luogo per la nomina di Camere particolari e che alla loro volta eleggeranno poi più tardi i senatori federali.

Dappertutto, i principali candidati che si presentarono, appartengono al partito repubblicano o al partito democratico; alcuni accidenti si sono messi in lista per ottenere i suffragi dei loro concittadini, ma in nessun luogo essi sembrano avere la minima probabilità di riuscita.

La lotta politica che si svolge oggi è virtualmente circoscritta fra repubblicani e democratici.

Secondo notizie ricevute finora, le elezioni si sono fatte dappertutto nella più grande calma, eccettuato, tuttavia, a Williamson (West Virginia), dove si manifesta una viva agitazione, risultante dagli odi fra bianchi e neri.

A New York e in tutti gli altri Stati le elezioni ebbero luogo finora abbastanza tranquillamente; quasi 231 persone furono arrestate sotto l'accusa di frodi elettorali fin dalle prime ore che seguirono l'apertura degli uffici del voto; i Tribunali, che sedevano in permanenza, hanno però fatto rilasciare immediatamente la maggior parte di essi, il cui arresto, in molti casi, era stato operato in seguito ad errore delle liste elettorali.

Come sempre, diversi tentativi di corruzione di elettori avrebbero avuto luogo, specialmente nel quartiere povero.

Essendosi avuto una giornata favorita da tempo superbo, una folla giocosa non ha cessato di percorrere le strade. Quasi tutte le persone sono munite di *cigari* o di trombetto e, per distrarsi e divertirsi nell'attesa dei primi risultati, fanno un fracasso infernale. *(Matin).*

Oyster Bay, 7, ore 2.

Roosevelt, dando il buon esempio, è arrivato qui con treno speciale da Washington, e dopo avere votato come un semplice cittadino, è ripartito per la Capitale. *(Sun).*

Hugues eletto?

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 7, ore 3.

Secondo diversi dispacci, ricevuti finora dal *Sun*, Hugues ha ottenuto una piccola maggioranza nelle contee del Nord dello Stato.

I risultati conosciuti di 36 città, non comprese New York e Buffalo, indicano, infatti, una maggioranza di 10,197 voti in favore del candidato repubblicano.

I capi del partito repubblicano credono che Hugues riporterà inoltre una maggioranza di circa cinquemila voti a Buffalo.

I primi risultati della votazione, nella città di New York, sono quasi tutti in favore di Hearst. La maggior parte dei candidati scelti dal partito democratico, per rappresentare questa città alla Camera federale dei rappresentanti, sembrano dover essere eletti.

Il *World* annuncia che, secondo notizie giunte, la maggioranza di Hugues, nel Manhattan e nel Bronx, le due Sezioni più importanti della città di New York, sarà di circa 65 mila voti.

Il *New York Staats Zeitung* dice che, secondo informazioni ricevute, Hugues sarà eletto con circa 25 mila voti di maggioranza su Hearst.

Secondo l'*Herald*, Hearst riportò una piccola maggioranza a Buffalo, Rochester, Utica, Elmira e Roma. La sua maggioranza, a New York, sembra dovere essere meno grande di quanto si supponeva in principio.

Il *Betting*, che stamane era a 5 contro uno, in favore di Hugues, è ora a tre contro uno, in favore del candidato repubblicano.

L'edizione speciale del *New York Herald* annuncia che Hugues è vittorioso.

Il *World* fa dichiarazioni analoghe a quelle del *New York Staats Zeitung*.

Secondo informazioni ricevute dal *Sun*, Hugues non avrebbe che una piccolissima maggioranza.

Nonostante le affermazioni di certi giornali, nulla finora dà per sicura l'elezione di Hugues.

Hearst ha guadagnato, nelle contee del nord dello Stato, molti distretti che in passato furono sempre per i repubblicani, e sull'appoggio dei quali il partito repubblicano contava per assicurare il successo al suo candidato.

Secondo le informazioni degne di fede ricevute finora i due candidati sembrano avere ancora attualmente probabilità eguali. *(Matin).*

Roosevelt si reca a visitare il canale di Panama.

New York, 7, ore 2,15.

Il presidente Roosevelt doveva partire oggi per Panama da Washington, ma ieri sera si annunciò da Washington che aveva deciso di ritardare il suo viaggio fino a giovedì mattina. Si dice che Roosevelt desidera conoscere i risultati completi delle elezioni prima di partire. La decisione del Presidente di partire per Panama fu presa malgrado i consigli di alcuni amici. Questi ultimi pretendevano che la Costituzione si opponga a che il Presidente degli Stati Uniti in funzione abbandoni il paese. Si risponde oggi che il Presidente sarà sempre su territorio degli Stati Uniti, poichè viaggerà sopra una corazzata americana, e poichè la zona del canale fu ceduta per trattato agli Stati Uniti.

Come sempre accade, mentre i malcontenti discutono, il Presidente agisce; ciò che è bello nei soldini. La corazzata *Louisiana* venne trasformata per ricevere il presidente Roosevelt e coloro che lo accompagneranno. Si spera che la visita di Roosevelt incoraggerà gli impiegati e gli operai che lavorano nel canale. *(Globe).*

Il Convegno di Catania. Arrivi e preparativi.

Ci telegrafano da Catania, 6, ore 20:

Continuano ad arrivare senatori, deputati, sindaci e notabilità.

Oggi i ministri Tittoni e Massimini si sono recati ad Acireale e a Taormina.

Al teatro massimo ferrono i preparativi per il banchetto. Le tavole sono state poste nella sala sul palcoscenico. Il palcoscenico è stato trasformato in una serra di fiori con soprastante un velabbro rappresentante un cielo stellato. Il teatro sarà illuminato da riflettori elettrici. In fondo al palcoscenico, al centro della tavola d'onore, si sarà Majorana (ex i due presidenti dei Consigli provinciali di Catania e Siracusa, essendo queste due Province che hanno preso l'iniziativo del banchetto. Nella tavola d'onore, oltre ai ministri, vi saranno parecchi deputati e le maggiori Autorità. Dietro a Majorana, sopra un piedestallo, il busto del Re con accanto la bandiera nazionale. Nei palchi assisteranno oltre 1300 personalità cospicue cittadine.

Al banchetto parteciperanno 200 deputati, 20 senatori, 4 ministri, 3 sottosegretari, 18 segretari provinciali di Siracusa, 37 di Catania, 30 consiglieri provinciali di Catania, 24 consiglieri provinciali di Siracusa, 6 prefetti della Sicilia, 3 presidenti di Consigli provinciali, 4 presidenti di Deputazioni provinciali, 3 presidenti di Camere di commercio siciliane, il comandante il Corpo d'armata di Palermo, due generali, 28 professori universitari siciliani, il Corpo consolare di Catania al completo, parecchi capi di Associazioni, rappresentanze di enti locali, tutte le Autorità minori, la Magistratura e un centinaio di giornalisti.

I ministri saranno ospiti del prefetto Ponzi al palazzo della Prefettura. Il prefetto darà giovedì un ricevimento in onore dei ministri, per cui sono già stati diramati 500 inviti.

Domani mattina, all'arrivo del ministro Majorana, si formerà un imponente corteo, composto delle Autorità e delle rappresentanze di vari enti ed Associazioni, che si recheranno alla Prefettura.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 21:

La *Vita* pubblica: « Apprendiamo da buona fonte che il discorso dell'on. Majorana non sarà, come da parecchi fu detto, un discorso finanziario, ma coprirà per intero il programma del Governo. Sappiamo infatti che l'on. Majorana ha chiesto ed ogni ministro un elenco dei principali progetti di legge preparati e che saranno presentati alla ripresa dei lavori parlamentari. »

La partenza di Majorana e Rava

La voltura dell'on. Pozzo investe una studente.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

I ministri Majorana e Rava, accompagnati da numerosi deputati, sono partiti per Catania, salutati alla stazione dai ministri Giantureo, Schanzer, dai sottosegretari Facta e Bertetti, e dai capi servizio del Ministero del tesoro.

Mentre l'on. Pozzo, sottosegretario di Stato alle finanze, si recava alla stazione, per salutare il Majorana, in piazza Termini la sua carrozza investì disgraziatamente lo studente sedicenne De Santis, di Napoli. Il De Santis fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove gli riscontrarono contusioni profonde in varie parti del corpo. L'on. Pozzo, che era con l'on. Bertetti, sottosegretario alle poste e telegrafi, e con il cav. Bona, direttore della ferrovia Mandela-Subiaco, fu dolentissimo dell'accaduto; scese dalla vettura, aiutò egli stesso a trasportare il De Santis in una vicina vettura da piazza, e insieme al signor Centola, applicato all'Ufficio speciale delle ferrovie, e al cav. Bona, accompagnò il De Santis all'ospedale di Sant'Antonio, vivamente interessandosi al suo stato. La vettura dell'on. Pozzo procedeva al trotto regolare, e sembra da escludere ogni colpa da parte del cocchiere.

L'ordine del giorno del Duca di Genova alla flotta.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

Sviluppato integralmente il programma stabilito dal Ministero, nel lasciare la direzione superiore delle costruzioni navali, l'ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni, Tommaso di Savoia, ha diretto il seguente ordine del giorno:

« *Ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni della forza navale e della piazza marittima di Taranto!*

« Nel separarmi da voi,, dopo questo periodo di intensa attività, durante il quale si sono manifestati i progressi raggiunti nella nostra preparazione navale, e l'attitudine vostra negli alti cómpiti che vi sono assegnati, l'animo mio è confortato da un fausto presagio per l'avvenire della nostra marina. Gli strumenti di guerra i più perfezionati a nulla valgono, se coloro che debbono impiegarli non sanno trarre da essi tutte le energie di cui sono capaci, e l'azione dell'uomo non è veramente feconda, se non è animata da altissimi sentimenti di dovere, di disciplina e amore. La sicura e pronta esecuzione delle svariate esercitazioni è prova che la nostra marina è affidata ad abili mani. Lo zelo, l'abnegazione, l'entusiasmo da voi tutti dimostrato sono sintomi confortanti che le virtù del marinaio italiano stanno sempre salde nel vostro animo. Ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni! Io vi porgo il mio saluto affettuoso. Mi allontano da voi colla fiducia che sarà sempre vostra suprema aspirazione la grandezza della vostra patria!

« *L'ammiraglio*

« *direttore superiore delle esercitazioni navali*

« TOMMASO DI SAVOIA ».

L'eterna agitazione degli scalpellini di Stato

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Da parecchi giorni perdurava l'agitazione degli scalpellini addetti al monumento a Vittorio Emanuele. Alle 12,30 di stamane, dopo una riunione, i convenuti, in numero di circa 120, si diressero in gruppo verso piazza Colonna, ove si ricongiunsero presso il palazzo Bocconi. A poca distanza li avevano seguiti il commissario Wilmanno e il delegato Paolella, mentre in piazza Colonna già si trovavano il commissario Secchi ed il delegato Grazioli. Gli operai furono invitati a sciogliersi, e poichè parve ai funzionari che l'intimazione non fosse osservata con molta sollecitudine, furono fatti tre arresti. Questo atto provocò vivaci proteste da parte degli scalpellini, ed altri di essi furono perciò arrestati, dopo di che gli operai si sbandarono. Gli arrestati furono condotti a San Marcello, e pare che saranno rilasciati stasera.

Una Commissione di scalpellini si recò al Filippini per offrire l'on. Barzilai, ch'è impegnato nel processo Cosen, e che promise di interessarsi della cosa. Gli scalpellini si riuniranno novamente domani. Si era detto che una guardia, nel piccolo conflitto di stamane fosse stata da un operaio contusa ad una mano, ma la guardia stessa dichiarò di essersi fatta male strisciando forte contro un muro.

Il debutto di Picquart a Palazzo Borbone e le interpellanze sulla legge dei culti.

(Per telefono alla STAMPA).

Parigi, 6, ore 22.

Si sono avute oggi alla Camera le primo avvisaglie intorno al nome di Picquart. Era stata presentata dal deputato Gaffier una proposta relativa al congedo della classe del 1903, che ha già fatto i due anni di servizio. Il generale Picquart salì alla tribuna: Subito scoppiano vivi applausi a Sinistra.

Lemire, il roditi Don Chisciotto del nazionalismo, grida una frase, di cui non si afferra bene il senso: « Ecco i pretoriani, generale! » *(Rim « applausi a Destra. Il generale Picquart sorride).*

Enrico Brisson, che presiede, interviene dicendo: « Sappiamo dove sono i pretoriani che si hanno a temere. » *(Nuovi applausi a Sinistra).*

Lemire non trova di meglio da fare che alludere alla leggendaria tristezza di Brisson, dicendo: « Evviva, presidente, non piangi! »

Brisson: « Non sono lagrime che troverete in me, possiamo ridere delle vostre minacce! » *(Benissimo, a Sinistra).*

Picquart, rispondendo a Gaffier, prende per la prima volta la parola alla Camera e coglie l'occasione per dichiarare che ha assoluta fiducia nella riuscita della nuova legge che limita a due anni il servizio militare. « Sono certo — egli dice — che ufficiali, sottufficiali e soldati saranno all'altezza del loro cómpito. *(Benissimo).* Bisogna nondimeno attendere il risultato dell'esperienza, perciò la nuova legge militare ha saggiamente previsto un periodo di transizione fra il vecchio e il regime nuovo. »

Accogliendo la proposta del ministro della guerra la Camera pronuncia il rinvio della proposta Gaffier alla Commissione del bilancio, respingendo l'urgenza dal Gaffier domandata.

Quindi si riprende la discussione delle interpellanze sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Groussau, professore dell'Istituto cattolico di Lilla e una fra le più equilibrate intelligenze del partito clericale, prende la parola per lagnarsi che il Governo abbia posto nella propria dichiarazione una frase profondamente offensiva per il Papa. « La dichiarazione — dice egli — parla di influenza straniera, a cui soggiacerebbe il Papa; il Papa è universale, non è straniero in nessun paese e mi auguro che il Governo non obbedisca più del Papa alle influenze straniere. *(Esclamazioni a Sinistra; applausi a Destra).*

« Mi dolgo subito che non si sia stato fra i ministri uno solo che abbia avuto il tatto di far sopprimere tale frase dalla dichiarazione.

Briand, ministro dei culti, vuole scusarsi di quest'attacco, ma lo fa in un modo strano, dicendo: « Voi esagerate questa parte della dichiarazione; essa non ha nulla di immaginoso, o di ingiurioso; è la constatazione di un fatto; è impossibile negare che certe influenze si esercitano sui Circoli direttivi della Chiesa cattolica; basta osservare come qualche Governo abbia il diritto di pronunziare il *veto* nel Conclave, impedendo che questo disponga liberamente e con tutta indipendenza del suo voto. »

Dumont: « Il Papa è un Papa tedesco. » *(Rumori).*

Groussau: « Queste sono assurdità; per parte mia lavorando per la Chiesa so di lavorare per il mio Paese; la Francia viene tratta alla disorganizzazione sociale, alla bancarotta o forse alla guerra; i miei amici ed io facciamo invece una grande opera di conservazione sociale. » *(Applausi a Destra).*

Delafosse interpella sulla rottura delle relazioni colla Santa Sede. Dice che se il Papa insiste alla legge di separazione, non è per ragioni temporali, ma spirituali. Dichiara che non vi sarebbe alcuna umiliazione per la Repubblica a negoziare colla Santa Sede. Il Papa è il capo dei cattolici. Non è uno straniero in alcun paese. Il Governo francese non può disinteressarsi indefinitamente delle sue relazioni colla Santa Sede. *(Applausi a Destra).*

De Castelnau, interpella sulla circolare del 30 agosto, relativa all'attribuzione dei beni ecclesiastici. Reclama, dal punto di vista giuridico, il regime del diritto comune per l'amministrazione del patrimonio della Chiesa.

Il seguito a giovedì. La seduta è tolta alle ore 18.

La riunione della Sinistra radicale.

Parigi, 6, ore 22.

Alla riunione della Sinistra radicale, il presidente dei gruppi espose che la situazione attuale, nell'applicazione della legge di separazione, gli sembra molto confusa. In seguito al rifiuto del Clero di riconoscere le Associazioni cultuali che, nondimeno, sono la pietra fondamentale della legge, tutto è ritornato al punto di partenza. Non è forse eccessivo considerare che la legge non è intangibile. In ogni caso, l'interpretazione deve essere data dal Governo e dalla Camera. Non può venire in mente ad alcun repubblicano di acconsentire a indietreggiare, ma è necessario di considerare ciò che converrà fare l'undici dicembre prossimo.

Un certo numero di membri del gruppo non assisteva alla riunione, tuttavia, nei corridoi si commentava molto l'attitudine della Sinistra radicale, che si mette in opposizione col Governo sulla interpretazione della legge di separazione. I partigiani dell'interpretazione Briand dicono che la devoluzione dei beni non può essere prescritta a partire dall'11 dicembre 1906, poichè la legge prescrive il sequestro di questi beni per un anno. Gli altri vedono nella decisione della Sinistra radicale una manovra contro il Gabinetto.

Alla fine della seduta gruppi numerosi si sono formati nei corridoi, ove si discuteva con animazione la decisione presa dalla Sinistra radicale. Briand, molto circondato, difese con una certa vivacità la sua interpretazione della legge. Rispose ad uno dei suoi colleghi, che gli rimproverava di fare il giuoco della Destra: « Non sono più amico dei curati della Destra di quanto sia amico degli anticurati della Sinistra. »

Il Consiglio dei ministri francesi e le questioni di politica estera e coloniale.

Parigi, 6, ore 16.

Il Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo si è occupato dell'incidente di Mauritania, la cui importanza è stata però molto esagerata. Tuttavia dei rinforzi sono già partiti da Saint-Louis per Tidjikadja.

Fallières ha firmato un decreto che costituisce una Commissione, la quale studierà l'organizzazione finanziaria ed amministrativa della rete dello Stato. Questa Commissione comprende cinque rappresentanti del Ministero delle finanze e cinque del Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza di Alfredo Picard.

Pichon ha comunicato un telegramma dell'incaricato di affari a Tangeri, il quale riferisce che un cannone del *Galilée* ha dovuto allontanare dannosi alle minacce dei battellieri marocchini, e che il capo della scialuppa ha ricevuto un colpo di remo ed un braccio ed un ginocchio in una gamba.

I rappresentante del Maghzen, informato immediatamente, ha ordinato un'inchiesta, alla quale hanno partecipato il capo della scialuppa e la Legazione francese. Tre battellieri sono stati messi in prigione ed il quarto lo sarà fra breve. Dei soldati marocchini sono stati posti presso la costa per evitare il ripetersi di simili fatti.

Pichon ha comunicato pure una Nota verbale tra la Francia e la Spagna per garantire la sicurezza degli stranieri al Marocco. Pichon vuole concertare un accordo completo con Madrid, specialmente per l'organizzazione della Polizia a Tangeri, conformemente alla conferenza di Algesiras. Il prossimo Consiglio dei ministri avrà luogo sabato.

L'*Echo de Paris* ha da Dakar: « I nuovi scrobbero agito nell'affare di Tidjikadja ed istigazione di un sedicente avventuriero tedesco residente a Mogador. Dei fucili a tiro rapido sono stati distribuiti a Mogador e Capo Juby. »

Chiusura proroga Il rinnovo parziale della Camera dei deputati.

Parigi, 6, ore 22.

Il *Temps* dice che i brevi colloqui di Clemenceau e Pichon con Isvolski danno una precisione particolare all'affermazione della dichiarazione ministeriale, che il Governo francese è risoluto a sviluppare l'alleanza franco-russa. Il medesimo giornale loda la chiarezza ad un tempo vibrante e misurata, della dichiarazione, e chiude ai giornali tedeschi, che criticavano la mancia di Pichon agli orberi, se nelle dichiarazioni di ieri vi è una sola parola di cui possano prendere ombra. Il *Temps* conclude che tutti devono rendere alla Francia questa giustizia: che essa non minaccia alcuno.

Couteaux, deputato della Senna, ha presentato in suo nome, ed in nome dei suoi colleghi socialisti unificati, una proposta di legge, tendente a prevenire gli abusi del battesimo clandestino, ed a proteggere la libertà di coscienza.

La Commissione del bilancio ha eletto Clemenceau, Doumergue e Viviani, circa i crediti necessari per la creazione del Ministero del lavoro. Su osservazioni, circa il numero crescente dei funzionari, i ministri si dichiarano d'accordo colla Commissione, per restringere la creazione dei nuovi impieghi. Clemenceau, specialmente, promise di ridurre il bilancio dell'interno di una cinquantina di mila franchi. I ministri e la Commissione si misero d'accordo circa i crediti chiesti.

Si è notato nelle dichiarazioni ministeriali letto ieri alla Camera da Clemenceau il passo dove il presidente del Consiglio fa allusione all'allargamento del modo di scrutinio delle elezioni legislative. Il *Temps* crede di sapere che Clemenceau è partigiano della sostituzione dello scrutinio di lista allo scrutinio per circondario per l'elezione dei deputati. Il ministro dell'interno conterebbe di sottomettere al Consiglio dei ministri un progetto di legge in questo senso, comprendente inoltre l'istituzione del rinnovo parziale della Camera dei deputati. Questi avrebbero un mandato di sei anni, e si rinnoverebbero un terzo ogni anno.

Clemenceau ha pure annunciato la presentazione di una legge a salvaguardia dei diritti inalienabili propri della persona umana. Per far ciò egli conterebbe riprendere la proposta presentata qualche mese fa al Lussemburgo, che importava, tra l'altro, la soppressione dell'art. 10 del Codice di istruttoria criminale, che dà al prefetto di polizia di Parigi ed ai prefetti dei dipartimenti il diritto di arrestare senza mandato del giudice istruttore.

Una proposta di legge contro il duello

Parigi, 6, ore 17.

E' stata distribuita alla Camera una proposta di legge, di iniziativa dell'abate Lemire, tendente all'abolizione del duello. Questa proposta stabilisce che il duello è un delitto, e prevede pene del carcere e ammenda contro i duellanti ed i testimoni, e contro le persone che avranno provocato il duello. La proposta stabilisce inoltre una ammenda da 500 a 2000 franchi contro coloro che pubblicheranno il resoconto ed i processi verbali relativi al duello provocato, ovvero eseguito.

I commenti esteri alle dichiarazioni di Clemenceau.

Bruxelles, 6, ore 10.

Il *Petit Bleu* accoglie con sostanziale il programma esposto da Clemenceau.

La situazione del Ministero spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 14:

Il ministro degli interni avrebbe dichiarato negli ambulacri delle Cortes che le voci del ritiro del presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, sono prive di fondamento.

Secondo il ministro degli esteri, l'ambasciatore di Spagna in Vaticano è sempre tenuto minuziosamente al corrente di tutto quanto riguarda le relazioni fra la Spagna ed il Vaticano, ed i dissensi fra l'ambasciatore Ojeda e il Ministero sono lievi: uno scambio di dispacci rimise le cose al posto. Le relazioni fra la Spagna ed il Vaticano sono eccellenti, quantunque il Governo spagnuolo abbia deciso di risolvere la questione religiosa senza trattare colla Santa Sede.

Le ordinazioni alla Midvale.

Un Comizio di protesta a Terni.

Uno strano documento.

Roma, 5, ore 22.

L'*Italie* crede di sapere che, pur dando alla Midvale l'ordinazione di 2100 tonnellate di corazze, l'Amministrazione della marina si sarebbe riservata di fare anche un'ordinazione di corazze alla Terni a condizione tuttavia che questa consenta i medesimi prezzi della Casa Midvale.

La *Tribuna* riceve da Terni: « Mi viene assicurato che quanto prima si terrà un grande comizio di protesta contro il Governo che, per una sola intima economia, preferisce affidare lavori alle Case estere anzichè alle nazionali, non pensando che quel risparmio, che ora si crede di avere, ricadrebbe nelle casse dello Stato sotto forma di tasse di ricchezza mobile, registro, ecc. Che figura faranno coloro che già protestarono altri tempi per i lavori che eseguiva la Terni e fornirono all'*Avanti!* notizie della Società più o meno attendibili? Anche il Municipio indirà un'adunanza fra i principali cittadini per cercare i mezzi onde scongiurare il danno che minaccia tutti.

« Il licenziamento dei quattrocento operai avventizi dell'acciaieria incomincerà prima di quanto si credeva, perchè oltre alla deficenza di commesse saranno anche sospesi i lavori dei nuovi impianti che quasi erano terminati. »

L'*Avanti!*, riguardo allo scandalo Terni, dice che il procuratore del Re di Genova, in seguito a certe notizie diffuse dal *Caffaro*, abbia iniziato un'istruttoria penale. Il giudice istruttore Viglieri di Genova, secondo l'*Avanti!*, avrebbe già telegrafato al pretore di Spezia per interrogare un fotografo ed un noto giornalista, onde conoscere come essi ebbero la notizia degli esperimenti di proiettili avvenuti al Muggiano.

L'*Avanti!* stasera risponde brevemente alle accuse che la *Tribuna* ha pubblicato circa l'amministratore del giornale socialista, Evaristo Arnaud, e pubblica il seguente telegramma spedito da Milano dagli avvocati Fano e Bolis: « Dichiariamo che la nostra ipotesi di una possibile speculazione finanziaria ti trovò recisamente contrario e che rimanesti sempre estraneo alle nostre pratiche preparatorie in tal senso. »

Se il telegramma è autentico, evviva la sincerità!

Un'altra dichiarazione di Paternò sul viaggio del prof. Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'altra intervista col senatore Paternò intorno agli scopi ed alla crociera del viaggio del figlio dell'on. Giolitti in America. Il senatore Paternò ha dichiarato su per giù quanto aveva già detto: che, cioè, il viaggio del prof. Giolitti, per quanto a lui consta, non ha alcuno scopo all'infuori di quello scientifico. Circa la cessione di un brevetto che il figlio del presidente del Consiglio avrebbe preso, ha soggiunto: « Mi consta che il dottor Giolitti fu per tre o quattro giorni al Ministero di agricoltura, industria e commercio, alla divisione « Brevetti », ma ignoro che egli abbia fatto pratiche per un brevetto o si sia limitato ad esaminare i brevetti altrui per farsi un concetto esatto del punto in cui le applicazioni scientifiche erano giunte nel campo che aveva preso a studiare con il naturale ardore dei suoi giovani anni e con la spiccata predisposizione del suo ingegno. »

In conclusione, che cosa pensa dell'affermazione del *Corriere Mercantile* di Genova, che il dottor Giolitti, cioè, si sia recato in America a studiare e trattare le corazze Midvale per conto di un industriale navale?

— Io so soltanto che il dott. Giolitti partì da Genova verso il 5 settembre u. s., e che le corazze Midvale erano state provate al balipedio di Muggiano fin dal 28 luglio. Ora, quindi, le piastre, che furono sottoposte alla prova del cannone più di un mese circa prima della partenza del dottor Giolitti, non avevano potuto essere improvvisate dalla sera alla mattina, come si improvviserebbero una corona di fiori o un cesto di aranci. Cosicchè il mio assistente si sarebbe recato a Filadelfia a *trattare* e *studiare* corazze che erano già state sperimentate a Spezia. Oramai conosco bene e profondamente il dott. Giolitti, e posso con sicurezza affermarlo che il suo è un viaggio di istruzione scientifica, non un viaggio di affari.

Il *Giornale d'Italia* però finisce per ripetersi la domanda: « Perchè non è ancora giunto il preannunziato telegramma del figlio del presidente del Consiglio dei ministri che doveva sbarazzare il terreno dai dubbi e dai sospetti? »

Una dichiarazione ufficiosa sulla fornitura delle corazze.

Roma, 6, ore 23.

L'*Agenzia Italiana*, a proposito delle discussioni sorte sul modo col quale si è proceduto per la fornitura delle corazze alla nave *San Giorgio*, dice che è davvero strano che il sistema prescelto e seguito dal Ministero della marina abbia potuto dar luogo a commenti ed appunti da parte di qualche giornale. Il Ministero della marina aveva bandito una gara internazionale per duecilaquattro tonnellate di corazze. A questa gara avevano preso parte, oltre la Terni, varie Case europee e la Ditta Midvale, di Filadelfia. Fu quest'ultima che, sulla base del tipo adottato per le corazze — e non inferiore a nessuno di quelli in uso presso tutte le marine da guerra — offrì i prezzi più convenienti, lasciandosi anche addietro, e di parecchio, la Terni, risultata seconda, sotto tale rapporto. Che doveva fare il Ministero della marina? Non certo respingere le migliori condizioni presentate dalla Midvale, ed a questo, appunto, fu data la commissione per le corazze della nave *San Giorgio*, col parere favorevole di Commissioni tecniche e dei Corpi consultivi all'uopo stabiliti dalle nostre leggi.

Tre mandati di comparizione per accusa di aggiotaggio.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 24:

Vi ricorderete le notizie da me telefonatevi sulla questione della Terni. Mi consta ora, da fonte incontestabile, che il procuratore del Re di Milano ha iniziato processo di aggiotaggio contro tre individui, un professionista e due banchieri, all'indirizzo dei quali è stato quest'oggi spiccato mandato di comparizione.

Per ora non posso darvi altri particolari, sia perchè l'Autorità mantiene il massimo riserbo, sia perchè credo necessario attendere che essa abbia fatto maggior luce prima di pubblicare qualche cosa. I mandati di comparizione spiccati a Milano sono in relazione con le indagini e le risultanze attenute dalla Procura del Re di Genova.

L'elezione del sindaco costituzionale a Parma

Ci telegrafano da Parma, 6, ore 22,5:

Dopo le elezioni amministrative, che segnarono la vittoria del partito costituzionale, ebbe luogo oggi la prima adunanza consigliare. Presiedeva l'anziano consigliere Cardani. Il Consiglio unanime elesse a sindaco il prof. avv. Luigi Lanzigiani.

Le dichiarazioni di Rava alla Commissione di antichità e Belle Arti.

Roma, 6, ore 22.

Il ministro Rava ha oggi inaugurate le sedute della Commissione centrale di antichità e Belle Arti. Ringraziò gli autorevoli consiglieri ed assicurò di tenere in gran conto i loro lavori. Accennò alle cose fatte negli ultimi mesi. Annunciò la nomina del direttore generale, scelto fra i membri della Commissione stessa fra i più altamente stimati anche dai suoi colleghi. Ha detto del suo fermo proposito di dare un maggior impulso e maggiori mezzi per curare i monumenti e le Belle Arti. Un problema così serio è certamente di grandissima importanza. Presentò alla Camera un disegno di legge per le antichità e Belle Arti, ma occorre riparare subito con successive leggi, per evitare i danni che verrebbero all'Italia sino al 31 dicembre se la legge non fermasse l'esodo dei nostri maggiori capolavori. Nominerà una Commissione di tecnici per completare il parziale lavoro, che era pronto solo per il personale di custodia e di fatica. Bisogna provvedere per tutti e togliere il malessere. Le tasse d'ingresso dei Musei hanno reso 800,000 lire, ma potranno rendere ancora di più. Intanto fu eseguita di due terzi la spesa per la conservazione dei monumenti; altri fondi saranno dati (e furono già promessi da Majorana) con la legge per i monumenti ricordati. Nel disegno di legge che presenterà darà disposizioni per tutelare le bellezze naturali; ogni giù si provvide da ministro dell'agricoltura colla difesa della pineta di Ravenna, salvandola nella parte tenuta proprietà dello Stato. Chiede di conoscere i voti della Commissione, per esaminarli e seguirli.

Poca o nessuna corrispondenza esiste fra il ministro e la Commissione. Spera che in avvenire sarà avviato a tale inconveniente; fu invitato il sindaco di Roma a cooperare nella creazione in Castel Sant'Angelo di un Museo medioevale, dando così la capitale di un istituto indispensabile per lo studio della sua storia. Desidera migliorare le condizioni della villa Giulia, che gli è parso — come visitatore sconosciuto — assai bisognosa; spera di poter meglio sistemare le terme diocleziane; riordinerà la Biblioteca archeologica, il gabinetto fotografico, l'officina calcografica. Confida di poter approvare lo studio della trasformazione dell'Istituto di San Michele. Annunciò infine come il presidente del Consiglio nel progetto di legge in favore di Roma abbia inscritto sei milioni per i lavori della zona archeologica di Roma. Rivolgendosi poi direttamente ai consiglieri, si disse lieto di poter fare fidanza sull'opera loro sciente e pensosa dei diritti e degli interessi dell'arte e della storia d'Italia.

Intorno al preteso dissesto della Cassa depositi e prestiti.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo la notizia pubblicata ieri sera dall'*Avanti!*, secondo la quale la Cassa depositi e prestiti sarebbe stata danneggiata per oltre tre milioni, inquantochè furono dalla Direzione generale delle Casse di risparmio stati liquidati numerosi interessi su somme infruttifere, dice di essersi rivolto al ministro per informazioni. Il direttore dell'ufficio vaglia e risparmi, comm. Pirroni, ha fornito queste spiegazioni:

— Non so — egli ha detto — se errori ve ne siano stati; per rispetto in modo preciso bisognerebbe fare una verifica degli undici milioni di libretti emessi dal 1876 in poi.

— Si accenna però ad un danno di oltre tre milioni.

— La cifra è fantastica. Come può conoscerla l'*Avanti!*, quando non la conosciamo neppure noi? Ripeto: errori per parte di qualche impiegato ve ne possono essere stati, ma per accertarsene bisogna verificare tutti i libretti.

— Sono stati ordinati studi al riguardo?

— Finora il ministro non ha dato disposizioni.

— L'*Avanti!* però accenna alla possibilità che la Direzione generale delle Casse di risparmio inviti ogni libraitista che riscrotte indebitamente una somma di interessi su capitale infruttifero a restituire il di più percepito.

— Non ci mancherebbe altro! Come si potrebbe fare?

— Si parla di un parere pronunziato in tal senso dal Consiglio di Stato.

— Non è vero. Si tratta di un grosso equivoco. Al Consiglio di Stato fu sottoposto bensì altro quesito, quello cioè che, se venise per errore accettata la deposito delle Casse postali, una somma superiore a quella prescritta dalla legge, vi fosse, o meno, obbligo di pagare il frutto di tutta la somma depositata ed accettata per errore dal funzionario, o solamente il frutto della somma contenuta dalla legge. Il Consiglio di Stato fu di quest'ultimo parere. Come si vede, siamo ben lontani da ciò che diceva ieri sera l'*Avanti!*

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che della questione si occupa personalmente l'on. Schanzer.

Gli studi all'estero per la nostra navigazione interna

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Sono arrivati a Parigi i membri del Comitato tecnico incaricato dalla Commissione reale per la navigazione interna, di studiare all'estero i sistemi ed i progressi della navigazione per fiumi e canali. I commissari hanno anche visitato gli ascensori elettrici in Germania e nella Francia del Nord, ed informano ora da Parigi il Ministero del commercio che la questione degli ascensori elettrici li ha molto interessati. E' giunto pure colà l'on. sen. Cusana, vice-presidente della Commissione reale, ed all'*Hôtel Hollande* si è incontrato con il Comitato tecnico per avere una sollecita e sommaria relazione dei viaggi e degli studi compiuti. La relazione, per quanto breve, è assai esauriente. L'on. Romanin ha avuto in un con gli altri commissari gli elogi del sen. ing. Cusana, la cui permanenza alla capitale francese pare abbia lo scopo di accordarsi circa gli esperimenti a trazione elettrica da farsi sul canale Cavour. Infatti, secondo informazioni giunte allo stesso Ministero, l'on. Romanin ha esposto le sue impressioni sull'applicazione della elettricità nella trazione dei galleggianti, la quale dovrebbe ridurre anche in Italia le spese a pochi millesimi per tonnellata-chilometro. In relazione alle impressioni e alle osservazioni tecniche dell'on. Romanin-Jacur, pare che il senatore Cusana nulla opportunamente intenda che abbiano subito a farsi gli esperimenti dei varii sistemi di atuggio in uso all'estero, ed a questi esperimenti ha idea di invitare non solo la ditta americana Schenreiady, ma anche, in concorrenza a questa, altre Ditte francesi, tedesche e norvegesi, onde dal confronto poter stabilire il giusto criterio per la scelta definitiva del miglior sistema da adottare. Gli esperimenti, per i quali la Commissione reale chiede un credito di 25,000 lire, si spera condurranno a pratici risultati e potranno dare la convinzione della utilità ed economia dell'impiego degli alaggi elettrici sui canali, e ciò perchè non tutti i tecnici si trovano d'accordo su tale questione.

Mi risulta infatti da fonte competentissima, per informazioni fornite dai tecnici francesi, che l'applicazione dell'alaggio in Italia potrà farsi solamente quando lo sviluppo della navigazione interna sarà tale da pagare le spese di una decina di anni. Tale osservazione è stata anche fatta dall'on. Cusana.

I postelegrafici francesi al nostro Re.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

E' attesa per questa sera una deputazione di postelegrafici francesi, i quali si recano a rendere omaggio al Re, a San Rossore, e a presentargli in dono un artistico vaso. I postelegrafici francesi vogliono così ricambiare l'atto di cortesia che i colleghi italiani fecero all'Orchi, recandosi in Francia, presentarono al Presidente della Repubblica una coppa artistica. Saranno accompagnati dall'ambasciatore francese Barrère. Il Re riceverà domani l'ambasciatore e la deputazione. Gli impiegati postelegrafici di Pisa offriranno un vermouth d'onore ai compagni francesi.

Per l'esercizio dell'avvocatura.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23,50:

Il *Messaggero* dice che al Ministero di grazia e giustizia si smentisce sia in corso una circolare con la quale si determina l'abolizione degli esami di pratica per gli avvocati e procuratori. Non è escluso che in seguito il guardasigilli prenda in esame la questione dell'esercizio professionale legale, ma per ora le cose restano immutate.

Padre Genocchi all'Indice?

La salute del Papa — Ciccoli trasferito.

Roma, 6, ore 18.

Correva oggi una notizia abbastanza grave nei circoli vaticani: la condanna da parte della Santa Congregazione dell'Indice di un'opera di carattere biblico del padre Genocchi, procuratore dei missionari del Sacro Cuore. Questo religioso, dottissimo, fu già professore di exegesi biblica nella Scuola del Pontificio Seminario Romano; ma gli toccò la stessa sorte del prof. Bonajuti. Per aver voluto esporre nella scuola con troppa schiettezza i suoi criteri critici su tale materia, al tempo del cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità, gli fu tolta la cattedra. Si dedicò allora ai suoi studi. La Società di San Giovanni lo chiamò, insieme al Semeria e al prof. Clementi, per la pubblicazione dei SS. Evangeli, pubblicazione intrapresa sotto gli auspicii dello stesso pontefice Leone XIII, ed eseguita nella tipografia vaticana, con l'assistenza, prima del defunto cardinale Mecenni, poi di monsignor Della Chiesa, dei comm. Pacinelli e di altri addetti al Vaticano. Al Semeria fu dato incarico della prefazione ai SS. Evangeli, al Clementi la traduzione e il Genocchi le note. Questa pubblicazione, in forma popolare, ha avuto una diffusione straordinaria, grazie specialmente alla stereotipia. Ma il Genocchi, da profondo conoscitore di argomenti biblici, non ha rinunziato per questo ai suoi criteri critici, ed è stata o non questa la colpa che tradirà — a quanto si dice — il detto missionario davanti al rigido tribunale, alla cui testa trovasi un gesuita porporato, e che ha per segretario un domenicano tedesco.

Voglio sperare che la notizia non sia esatta; ma in fonte non vorrebbe a meglio caratterizzare la condotta del Vaticano in fatto di progresso negli studi.

Si noti che il padre Genocchi fu l'ispiratore, si può dire, del Fogazzaro, per la parte religiosa, nella concezione del *Santo*.

Il Genocchi è tornato or ora dall'America, dove si era recato in missione per la sua Congregazione, la quale sta per aprire una nuova Casa nel quartiere Ludovisi, e dove andrà a stare il padre Genocchi, abbandonando le sue antiche dimore della via della Sapienza.

Una circostanza: nell'ultima udienza che il detto religioso ebbe col Santo Padre, comunicò a questi una sua idea geniale e..... fruttifera. L'obbligo da parte dei suoi religiosi di devotare la clemosina di una Messa settimanale all'altare di San Pietro, idea che sarebbe stata poi accettata da altre Congregazioni religiose.

***

Sono stato uno dei primi ad annunziare la recrudescenza del male sofferto di Pio X, a malgrado le smentite ufficiali del dottor Lapponi, il quale ha dovuto finalmente riconoscere, salvo a dichiarare che non si tratta tanto di gotta, quanto di dolori reumatici. Sta di fatto che la salute di Pio X in tre anni e poco più di pontificato è andata deteriorando, e si ha un bel ripeterci dargli riposo; è il lavoro quotidiano pel disbrigo degli affari che lo esaurisce completamente. Ecco, l'altro di egli avrebbe tanto desiderato godere un po' di calma, invece fu costretto a ricevere molta gente, come al solito, ed anche dei personaggi, cospicui, recanti offerte per l'obolo.

Monsignor Dandini, segretario della S. Congregazione degli studi, ha rinunziato al posto di vicario della diocesi suburbicaria di Frascati, e ciò per volontà di Pio X. Il Papa consigliò il cardinale Satolli, prefavorevole di detta diocesi, di valersi invece dell'opera di monsignor Correttì, il quale fu già a Washington in qualità di uditore di quella delegazione apostolica. Il Papa ha saputo che la diocesi di Frascati è abbastanza trascurata dall'opulento porporato e vuol metterci rimedio. E non sarà la sola diocesi suburbicaria cui si volgeranno particolarmente le cure del Papa: però ardirà egli intromettersi in quella del cardinale Oreglia, che reside sempre ingenti di denaro? Avrà egli il coraggio di affrontare il fiero cardinale creato da Pio IX?

Zeta.

Tschirsky reduce a Potsdam.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Mandano da Berlino alla *Tribuna*: « Di ritorno a Berlino, il signor von Tschirsky si è recato all'Ambasciata italiana, trattenendosi con il conte Lanza a cordiale colloquio. Il signor Tschirsky è rimasto soddisfattissimo del suo soggiorno in Italia e dell'amichevole accoglienza trovatavi. Ieri sera assistette, a Potsdam, al pranzo di gala dato nella galleria di Diana. Levate le mense, l'Imperatore ed il ministro si sono appartati e si trattennero a colloquio, che durò mezz'ora.

Mentre domenica i giornali dimostravano un nervosismo tale da far credere imminente una crisi nella Cancelleria dell'Impero, da due giorni battono prudentemente in ritirata, dicendo che la situazione è alquanto migliorata; si guardano però dal rivelare ai lettori che cosa, secondo loro, l'avrebbe cagionata. Il fatto è che il falso allarme che mise in agitazione il *Berliner Tageblatt* ed altri fogli autorevoli, facendo credere loro che esistesse una crisi di Stato, fu dato da un articolo della *Kölnische Zeitung*, che ogni tanto si permette, non so per quale ragione, dei giri di *walzer* non ufficiosi. L'articolo conteneva violenti attacchi contro tutto il Ministero, che non sarebbero stati spiegabili in un giornale ufficioso, altro che supponendo che dietro le quinte avesse già preso il sopravvento un'altra corrente avversa all'attuale Governo. Su tale supposizione si basavano le voci corse, e con molta leggerezza raccolte da giornali anche autorevoli, i quali si scordavano che la vecchia *Kölnische Zeitung*, fin dai tempi bismarckiani, si compiaceva di tali stravaganze.

I rappresentanti delle principali città, uniti in conferenza, decisero di rinnovare le petizioni al cancelliere e al Reichstagh per l'immediata apertura delle frontiere al bestiame straniero, al fine di lenire l'ormai terribile carestia proveniente dalla esagerata protezione accordata dal Governo ai produttori indigeni.

Un'interrogazione dell'on. Molmenti sui miglioramenti ai insegnanti e bibliotecari.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

L'on. Molmenti ha inviato alla Presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione se sia ora che si provveda secondo equità al miglioramento economico degli insegnanti secondari, e non creda altrettanto equo ed urgente provvedere con un'apposita legge alle non liete condizioni del personale addetto alle biblioteche, per estendere anche a questo il beneficio di aumenti periodici di stipendio. Chiede inoltre come e quando l'onorevole ministro intenda dare alle biblioteche stesso quel regolamento più moderno ordinamento che invano da tanto tempo invocano tutti gli studiosi e di cui la legge 8 luglio 1904 non si è punto occupata. »

Nomine nella magistratura.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

La *Tribuna* dice che Domenico Giordani, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro; Castaldo Tirelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere di Cassazione a Roma; Michelangelo Vacano, capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma.

Mutamenti nella diplomazia

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* dice che domattina, giovedì, il conte Macchi di Cellere lascierà il suo posto di capo-gabinetto di Tittoni, essendo nominato ministro a Buenos Aires; si dice che sarà sostituito dal conte Riccardo Bollati, ministro ad Atene. Si dice probabile che Don Livio Borghese, attuale segretario particolare di Tittoni, sia per essere destinato primo segretario di legazione a Pechino.

Il brindisi di Mirabello al pranzo dell'Accademia navale

Livorno, 6, ore 16,55.

Il Re è giunto in automobile alle ore 9,45 alla Barriera Vittorio Emanuele, ricevuto dal ministro Mirabello, dal sindaco, dal prefetto, dal comandante dell'Accademia, da tutte le altre Autorità civili e militari ed acclamato entusiasticamente da immensa folla.

Il Re, dopo essersi brevemente trattenuto con Mirabello e le Autorità, è salito in carrozza alla Dumont e si è recato all'Accademia navale ed assistere alla cerimonia commemorativa del 25.o anniversario di fondazione. Appena giunto è cominciata la cerimonia della consegna della bandiera e della medaglia decretata dal Municipio e della targa offerta dalla Lega navale. Lungo tutto il percorso la popolazione ha acclamato calorosamente il Re. La città è imbandierata.

All'Accademia navale si trovava schierata una compagnia di allievi coi sott'ufficiali. L'ammiraglio Grenet e il comandante dell'Accademia Thaon di Revel, seguiti dai professori e dagli invitati, ricevettero il Re, che giunge accompagnato da Mirabello e dai personaggi del seguito e dalle Autorità.

Si procede subito alla cerimonia della benedizione religiosa. Indi il Re consegna la bandiera al comandante, dicendo: « A questa Accademia navale, che in venticinque anni di vita ha dato tanti distinti ufficiali all'armata d'Italia, consegno con vivo compiacimento personalmente questa bandiera, simbolo della grandezza della patria. In essa inspiratevi agli alti ideali di valore e di virtù che ci dettero la patria grande ed unita, a maggior gloria della marina italiana. »

Poscia il comandante dell'Accademia pronuncia un discorso salutato da grida di: *Viva il Re! Viva l'Accademia!* Quindi si compie una lustra della corazzata della nave *Formidabile*, murata con un'epigrafe che ricorda la cerimonia odierna.

Il Re visita poi i locali dell'Accademia e passa in rivista la compagnia allievi, che gli sfila dinanzi.

Alle ore 11,35 il Re, accompagnato dal ministro della marina, dall'ammiraglio Grenet, dal comandante dell'Accademia, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre Autorità, riparte per San Rossore, entusiasticamente acclamato dalla folla al grido di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il comandante dell'Accademia ha invitato Mirabello, le Autorità e gli ufficiali a banchetto.

Livorno, 10, ore 8.

Il comandante dell'Accademia Navale offerse un banchetto al ministro della marina, alle Autorità cittadine, e agli ufficiali di terra e di mare, e agli insegnanti dell'Istituto.

Brindarono Mirabello, il sindaco, il deputato Orlando, il comandante della nave portoghese *Adamastor*, a cui rispose il ministro, in portoghese. Ecco il brindisi di Mirabello: « *Signori!* Alla presenza del Re, una solenne funzione militare si svolge oggi. Le parole che Egli si degnò di pronunciare, consegnando colle proprie mani la bandiera a questo Istituto, non si compie l'istruzione e si tempra il carattere di giovani rappresentanti le speranze future della patria nostra sul mare, hanno altissimo significato, tanto più, inquantochè da pochi giorni soltanto Sua Maestà ha lasciato la flotta, compiacendosi di manifestare la tanto da noi ambita soddisfazione per l'esito delle esercitazioni, all'ultimo periodo delle quali aveva personalmente assistito. Cuor di Sovrano, mente illuminata, il Re, mentre sprona fortemente ad operare, degnandosi di onorarci del suo Augusto particolare interessamento, afferma coi suoi atti e addita a tutti gli italiani la missione della nuova Italia, che solo dal mare e sul mare troverà vita florente e rigogliosa sviluppo delle proprie crescenti energie, e quei compensi morali e materiali cui hanno diritto l'intelletto e la costanza del suo popolo laborioso e sobrio. Il nostro tricolore sventola nei lontani Oceani, e maggiori vie dovrà ancora aprire attraverso ad essi alle nostre industrie e ai nostri commerci. Migliaia di italiani emigrano verso le remote regioni. La nostra flotta, potente strumento di difesa e di offesa in guerra, ha in pace una nobilissima missione: difendere efficacemente all'estero i nostri interessi e le vite dei nostri concittadini. A questi due compiti, che si integrano nella marina, deve prepararsi con energia, costanza e fede cgnuno di noi, ispirandosi al sacrificio di se stesso. Tutti per la patria, tutti per il Re, che ci è di noi così forte, così nobile esempio. Onorevoli rappresentanti dei due rami del Parlamento, colleghi dell'esercito, signor prefetto, signor sindaco di questa illustre città marinara, tanto ospitale, signori rappresentante della Lega Navale, signori ufficiali della valorosa marina portoghese, ammiraglio, ufficiali al servizio attivo e in riserva, signor comandante dell'Accademia, signori professori ed allievi, con questi intendimenti invito tutti ad alzare meco il vostro bicchiere in onore del nostro amato Sovrano: *Viva il Re!* »

Tutti i presenti gridarono: *Viva il Re!*

Mirabello visitò oggi il cantiere Orlando. Durante la visita giunse Guglielmo Marconi colla signora, accompagnato dal marchese Solari. Mirabello, accompagnato dalle Autorità, si recò quindi a visitare il porto.

Provvedimenti sociali.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Fra i progetti di legge che il ministro d'agricoltura ha in vista si troverebbe, secondo il *Giornale d'Italia*, un progetto che mira all'istituzione dei probiviri obbligatori, seguendo in parte le traccie di un progetto Cabrini e di una relazione Turati al Consiglio superiore del lavoro. Con altro progetto si mira a gettare le prime basi di un Codice del lavoro, specialmente per certe presentazioni di opere che per motivi o ragioni loro speciali richiedessero l'intervento del legislatore; come il lavoro delle zolfare e delle risaie. Infine si dice che il ministro intenda mantenere la promessa di Pantano di erogare 10 milioni a favore della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Si intenderebbe costituire Uffici di collocamento per contadini, per regolare da una parte le correnti di emigrazione interna periodiche e dall'altra provocare le correnti di emigrazione interna permanente per quelle regioni in cui si verifica il fenomeno della disoccupazione ed in quelle in cui vi è scarsità di braccia.

Marconi a San Rossore.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

La *Tribuna* ha da Pisa: « Stamane, circa l'una, giunse a Pisa Guglielmo Marconi, accompagnato dalla sua signora e dal marchese Solari. L'automobile comunale conta. Gambini, che si trovava alla stazione, salutò Marconi, a nome del Municipio e della cittadinanza. Guglielmo Marconi, la sua signora ed il marchese Solari discesero al *Grand Hôtel*. Oggi, alle 14, un automobile da Livorno venne a prendere i coniugi Marconi, che si recarono a Coltano, per visitare l'edificio della nuova stazione radiotelegrafica ultra potente. Da Coltano proseguiranno per Livorno, ivi invitati dal ministro della marina, on. Mirabello, con cui si tratterranno a pranzo. Guglielmo Marconi sarà ricevuto domani dal Re, a San Rossore. »

Per una proroga di poteri.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

L'*Avanti!* in una corrispondenza da Napoli dice poter assicurare che il regio commissario sta brigando per far presentare al Parlamento una legge che autorizzi il Governo a prorogargli i poteri oltre i limiti dei sei mesi, stabiliti dalla legge. Il giornale soggiunge che chi più validamente si è opposto a tale domanda è stato l'on. Tittoni.

Agitazione tra gli operai di Muggiano.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

L'*Avanti!* in una corrispondenza da Spezia dice che tra gli operai del cantiere del Muggiano è sorta una viva agitazione per la risposta poco soddisfacente che gli operai hanno ricevuto ad un loro Memoriale presentato al comm. Manaira. Gli operai del cantiere si riuniranno tra breve per decidere in merito alla risposta della Direzione.

REATI E PENE

Il processo per l'uccisione dell'anarchico Galli

durante lo sciopero generale di Milano.

Milano, 6, ore 10,30.

Fiore a diretto: è una giornata triste, uggiosa: tuttavia fin dalle ore 9 le adiacenze delle Assise sono animate. Molti molti anarchici, ma anche molte guardie in borghese, e nell'anticamera, riservato ai testi ed ai giornalisti, tre funzionari di pubblica sicurezza.

GLI IMPUTATI.

Sono le 9,43 quando i carabinieri introducono il Berretta. E' un tipo d'uomo comune: è bruno di pelo, ingrassato, dall'aspetto di tranquillo ed onesto lavoratore; veste dimesamente di grigio e si siede con aspetto triste. Forse egli pensa che non avrebbe mai creduto, grazie alla sua vita fatta tutta di operosità e di lavoro, di finire sulle panche delle Assise, imputato di duplice omicidio.

Mentre i giurati — che affollano l'emiciclo — lo contemplano curiosamente, egli china il capo e piange silenziosamente.

Il Gelosa Carlo — a piede libero — ha l'aspetto tranquillo di un giovane operaio: piccolo, dai lineamenti rossi, grassocci; zeppica: veste di grigio ed ha un cappello floscio.

Il Recalcati Emilio è il più elegante: ha un lungo *paletot* nero, un cappello alla cubberese, completamente sbarbato, brunissimo, dall'aspetto sgagliato, pettinatura scuratissima.

Nell'aula tutto il fratello dell'ucciso e la cognata. Il fratello è un uomo bassotto, nero, dalla figura quasi jenatica: ha gli occhi serissimi, profondi: somiglia moltissimo all'ucciso ed è con compagno convivente di fede anarchica.

Alle ore 10 l'aula non è ecessivamente affollata: vedo entrare i primi difensori.

Intanto la folla all'entrata dell'aula rumoreggia; si guardie, per misura di precauzione, non lasciano entrare molta gente.

Alle ore 10,5 entra la Corte: si procede alle prime formalità:

— Voi vi chiamate? — domanda il presidente cav. Selmo al Berretta.

— Berretta Giuseppe, — risponde con voce piuttosto baritonale l'accusato, — portiere, impregiudicato, di anni 33.

Le stesse domande sono rivolte al Gelosa ed ai Recalcati, nei riguardi dei quali si compiono le stesse formalità. Essi siedono su due sedie fuori della gabbia ed affettano grande calma. Mancano il quarto accusato: Furiani. Il presidente ordina all'ufficiale giudiziario, Villa, di cercarlo, e siccome non c'è, avverte che il processo non viene sospeso e che a suo tempo si procederà contro di lui in contumacia.

Mancano anche due giurati: contro di loro il presidente applica la multa. Quando si procede all'estrazione della Giuria si sgombera la sala. Mentre nessuno dalla sala dà un'occhiata alla lista degli avvocati. Il Berretta è difeso dagli avvocati Belgrandi, Balsori e Borio Belotti; il Gelosa dagli avvocati Re Ernesto, repubblicano, e Tironi, di Genova; il Recalcati dagli avvocati Lillia e Fasola. Il fratello dell'ucciso Galli e il Carlo Galosa si sono costituiti Parte civile con l'assistenza degli avvocati Beltrami, socialista, quello degli scioperi d'Intra, e Innocenzo Cappa, ex-direttore della defunta *Italia del Popolo*.

Doveva pure sedere alla Difesa l'avv. Pietro Geri, ma si trova attualmente malato a Roma.

La folla, che attende la ripresa dell'udienza, si abbandona ai soliti commenti; molti si domandano come mai si è tradotto alle Assise il Berretta: dello stesso parere non sono gli anarchici e la cognata dell'ucciso Galli, piccola, bruna, placente, due occhi tutto fuoco, che è osservata con molta curiosità.

LA TESTIMONIALE.

Alle 10,30 l'aula si riapre: si procede alla chiama dei 14 giurati: vi sono due dottori, un farmacista, un avvocato, un professore, un archivista del Monte di pietà, quattro impiegati e quattro possidenti. Dopo che la Giuria ha preso posto si dichiara aperta l'udienza. E si procede di nuovo alle formalità dell'accertamento dell'identità degli imputati. Essi declinano nuovamente le loro generalità. Il Berretta è nato a Cortenova ed è ammogliato.

Costituitesi le Parte civile nei termini che vi ho precedentemente telefonato, i giurati prestano giuramento. Ne approfitto per dare un'occhiatina al pubblico dei posti comuni: il pubblico è, dirò così, politico: anarchici e guardie: vi sono anche due donne, brutte.....! Saranno delle politicanti. Nei posti riservati si diversi professionisti vi è una assai bella signora: dicono sia moglie di un professionista che siede tra i difensori.

Con voce alta e chiara il cancelliere Castiglioni legge l'atto di accusa. Il Berretta ascolta attentamente tale lettura: gli altri due imputati hanno l'aria annoiata, ma ascoltano anch'essi con abbastanza attenzione. La numerosa legione degli avvocati suscita un senso di..... equivoco alla Corte ed ai giurati, che però si rinfrancano quando odono che molti di essi rinunceranno alla parola. Francamente se tutti e nove dovessero parlare occuperebbero maggior tempo per la discussione di quel che non occorrerà per il resto del processo.

La lettura dell'atto di accusa e della sentenza della Sezione d'accusa dura fino alle 11.25 e subito dopo il presidente spiega ai tre accusati le imputazioni a loro carico. Durante la spiegazione fatta dal cav. Selmo, i difensori del due anarchici fanno gesti di dinlego. Il presidente li richiamalice. « L'atto di accusa debbe spiegarlo io — dice — e no quello che mi faccio: il loro intervento è prematuro. » E prosegue quindi nel suo compito.

Vengono poscia introdotti tutti i testi: sono 51: tra di essi vi sono diverse figure femminili, tre carabinieri, un vigile urbano, un bersagliere ed una guardia di P. S. Tra i testi vi è pure la moglie del Berretta: essa entra nell'aula e scoppia in lacrime: anche il Berretta piange torcendosi nervosamente le punte dei baffi. La scena commuove profondamente i pochi che la possono osservare.

Un vivace battibecco, subito sedato dal presidente, distoglie l'attenzione dai presenti. Si sospende per alcuni minuti in attesa di alcuni testi non comparsi, e quindi, dopo che i dottori Mazzo e Bertusi hanno prestato giuramento, l'udienza è rinviata alle 14.

L'INTERROGATORIO DEL BERRETTA.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 13,30. Il *presidente*, dopo una raccomandazione della puntualità, procede all'interrogatorio del Berretta.

« Io — dice questi — ero nel mio alloggio con mia moglie e mio figlio a mangiare, quando udii il mio padroncino e mia moglie, che era uscita, invocare aiuto. Uscii a mia volta e vidi della gente che bastonava mia moglie e il padroncino; avevo fatto appena qualche passo in loro aiuto, quando venni colpito da una bastonata alla testa; il sangue mi accecò: tuttavia venni in loro soccorso e picchiai le mani; tentai quindi di estrarre la rivoltella, ma, non riuscendovi, estrassi il coltello: colpii a casi mi feci largo. Quindi mi rifugiai in casa. Poi mi si disse che avevo ammazzato un uomo: appena seppi ciò fui assalito da dolore; i presenti mi fecero coraggio dicendomi che alla fin fine non avevo fatto che difendermi.

La lettura dell'atto di accusa e della sentenza della Sezione d'accus

Il presidente fa alcuni particolari ai giurati sulle località segnate nella carta. La Difesa del Celoso e dei Recalcati dice che quella piazza è stata fatta senza l'intervento degli imputati, e sembra voglia fare ritenere ai giurati che l'istruttorio abbia fatto il tutto per salvare il Berretta.

Un incidente.

L'avv. Re a questo punto scatta. Gli è sembrato di vedere un sorriso di scherno errare sulle labbra di un giurato alla proposta fatta, per la Parte civile, dall'avv. Beltrami, di fare una visita sul luogo dove il fatto si è svolto, e protesta con linguaggio risentito. Il presidente e i colleghi lo persuadono che ha visto male. Il capo della Giuria si alza.

— Per carità! — esclama il presidente, cavaliere Selme, che non ha ancora dimenticato un recente pronunciamento della Giuria.

Ma il capo dei giurati, che è avvocato, lo prega di calmarsi, e avverte solo, a nome di tutta la Giuria, che il suo collega avvocato ha visto male.

L'incidente è così esaurito. I rapporti della pubblica sicurezza dipingono ovvi male il Recalcati ed il Celoso. La Difesa dei due imputati insorge e protesta contro la lettura di questi atti, sostenendo che i rectificanti di informazioni debbono essere rilasciati dal sindaco, e non dalla pubblica sicurezza, che diffonda sempre. Il battibecco col procuratore generale, che non si lascia sopraffare, continua un altro po', fino al momento in cui il cancelliere può proseguire la lettura.

Altri incidenti.

Gli avvocati difensori di Celoso e Recalcati chiedono che si dia lettura delle informazioni del Berretta. Il presidente risponde che tali informazioni non si trovano negli atti.

La difesa protesta e grida:

— Come? Non vi sono le informazioni sul principale accusato, e la Questura fabbrica dei documenti sui nostri difesi?!

Il presidente scampanella; ma gli avvocati gridano e protestano per un po'; appena terminato questo incidente un altro ne sorge subito sulla testimonianza della Cecilia Strada, moglie dell'accusato Berretta.

Essa ha ritirato la querela sporta contro Recalcati e Celoso, essendo rimasta ferita da loro; ed ora — domanda il presidente — con quale veste deve essere assunta la sua deposizione? Come parte lesa o come teste, senza giuramento, perchè legata all'accusato da vincoli di parentela?

Viene introdotta la donna, e il presidente le chiede:

— Io non vi interrogo: voi nel vostro interesse avete da fare qualche dichiarazione?

La povera donna dice che nulla ha da dire, ed il presidente subito la licenzia.

Dopo di ciò, alle 17,30, l'udienza viene rinviata a domattina.

Contravvenzione sanitaria.

(Corte d'Appello di Torino).

Chiavazza Giovanni, negoziante e mastro di animali, residente a Levaldigi di Savigliano, era stato imputato di avere in aprile 1905 mostrato due cavalli in Busca, esercitando così abusivamente l'arte veterinaria. Condannato dal pretore di Busca a L. 100 di multa, ricorse in Cassazione, ed il Supremo Collegio annullò la sentenza e rinviò il processo per competenza al Tribunale di Cuneo. Il quale, con sentenza 6 luglio 1906, ordinato rinnovare la colpevolezza del giudicabile, a gli aggravò anzi la multa in L. 150, ritenendo il resto confermato.

Il Chiavazza appellò, coll'appoggio di parecchi giudicati della Cassazione di Roma, i cui insegnamenti già furono seguiti da sentenze dei Tribunali di Pinerolo e di Mondovì in analoghe questioni. E la nostra Corte d'Appello, con sentenza di ieri, le accolse per insistenza di reato, accogliendo le ragioni difensionali.

Presidente: Conte Boris d'Argentina; procuratore generale: Bertolini; difensore: avv. Francesco Pivano di Saluzzo.

Vice-Cini.

Giornalisti, scrittori e artisti liguri a favore di Nackens.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 18:

All'Associazione ligure dei giornalisti venne approvato il seguente ordine del giorno: « I sottoscritti giornalisti, scrittori ed artisti senza distinzione di partito politico o religioso; convocati ed ospiti nella sede dell'Associazione ligure dei giornalisti di Genova; presa visione dell'invito loro diretto che li chiama a dire il loro pensiero libero e sereno in pro del giornalista spagnuolo Nackens, direttore del *Matin* di Madrid, il quale è oggi imprigionato e minacciato di grave condanna per avere, cittadino e pubblicista, cosciente di ogni dovere umano, mantenuto fede ai diritti di ospitalità e protezione che chiunque, sia pure colpevole, chiede ad un simile; acclamando al telegramma col quale Massimo Gorki, ospite d'Italia, saputo della riunione, si associa alla protesta che volera l'assemblea; affermano la propria ammirazione per l'atto d'umanità e di pietà compiuto dal Nackens; inviano un saluto che suoni conforto e speranza nella presente ora tristissima, ed esprimono la fede che i giudici popolari della nobilissima Spagna vendano al più presto il prigioniero alle libere battaglie dell'idee. »

Quest'ordine del giorno redatto dal collega Zandrino, verrà trasmesso all'Associazione della stampa spagnuola.

Il II Congresso dei lavoratori del mare.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 16,50:

Il giorno 18 corr. si terrà in Genova, nella sede delle Leghe riunite del personale marittimo, il II Congresso della Federazione nazionale dei lavoratori del mare. Numerosi temi sono iscritti all'ordine del giorno, ma il più importante sarà certamente la discussione del contratto d'arruolamento e regolamento unico per il personale di bassa forza a bordo dei piroscafi della marina mercantile. Nel Congresso si farà altresì la nomina dei dirigenti le organizzazioni dei lavoratori del mare.

L'inaugurazione del Congresso storico del Risorgimento

Ci telefonano da Milano, 6, ore [illegible]:

Oggi si inaugurò il Congresso storico del risorgimento italiano nel salone delle statue nel castello Sforzesco. Il generale Majnoni rappresentava il Re. Erano presenti il senatore Ponti, sindaco di Milano, il senatore Frola, sindaco di Torino, molti senatori, deputati e Autorità. Pronunciarono applauditi discorsi il presidente del Congresso assessore Gabba, il senatore Ponti, il senatore Frola, il barone Manno, il conte Mocenico, il consigliere di prefettura Gorno, in nome del prefetto, dando comunicazione di un telegramma di adesione di Bava. Dopo il saluto dei delegati di Sicilia, come più anziano dei delegati italiani, il presidente invitò gli intervenuti a visitare la Mostra, disposta in altre sale del castello.

L'imputato Casale visitato dall'avvocato difensore.

Ci telegrafano da Perugia, 6, ore 21,25:

Oggi l'imputato Guido Casale è stato visitato in carcere dal difensore avv. Bertero, che io conobbi qualche anno fa a Carmagnola, dove il Casale era istitutore in quel collegio israelita. Il Casale, sebbene ignorasse la visita, riconobbe subito l'antico amico e si precipitò per abbracciarlo. Quindi si abbandonò ad una lunga crisi di pianto. Il colloquio si protrasse a lungo. Gli avvocati Gigante e Locurcio giungeranno domani. La Difesa aveva citati cinque periti psichiatri, ma il presidente ne ridusse [illegible], compreso il Lombroso, stentendo il prof. Carrelli, di Roma, e il prof. Giachi, del Manicomio di Racconigi. Il Pubblico Ministero ha citati come periti il prof. Agostini, direttore del locale Manicomio, e il prof. Pierali, dell'Università di Perugia. Periti minori sono nominati i professori Depoli e Ucci.

Oggi anche il fratello dell'ucciso si costituì Parte civile.

***

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

La Tribuna ha da Perugia: « Giovedì, 8 corrente, si riunirà alla nostra Corte d'Assise il processo contro Guido Casale, assassino dell'avvocato Bianchi. Il Casale ha scritto alla sartoria di Bruto Romagnoli, di Roma, ordinando un redingote per comparire elegante dinanzi ai suoi giudici; il Romagnoli, nonostante il Casale sia ancora in debito verso di lui, avrebbe volentieri soddisfatto il desiderio del suo antico cliente, ma non ha potuto accontentarlo, perchè la stoffa desiderata dal Casale non fu potuta trovare. »

Un giovane abruzzese incaricato dagli anarchici di Patterson di uccidere i Duchi d'Aosta.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Cropani (provincia di Catanzaro): « Anni addietro partiva da Paternò in cerca di lavoro per l'America un giovane di buona famiglia, ma facile a lasciarsi suggestionare. A Patterson, spinto dai compagni, si iscrisse ad una Società segreta anarchica. I compagni ebbero fiducia in lui e per dimostrargli la loro simpatia gli dettero l'incarico di attentare alla vita del Duca o della Duchessa d'Aosta. La società gli consegnò cinquemila lire per le spese di viaggio, e il suo affigliato si imbarcò per l'Italia. Appena mise piede a Genova si vide acciuffare da un delegato di Pubblica Sicurezza, il quale lo condusse in Questura. Fu perquisito, ma nulla di compromettente gli fu trovato addosso. Gli venne fatta una lavata di testa con ordine di andarsene diritto al suo paese. Egli infatti ritornò a Paternò. Il giorno stesso del suo arrivo, quasi dietro le sue calcagna, vi giunse anche un signore, il quale, dicendosi cugino del brigadiere dei carabinieri, andò ad alloggiare in caserma. Si seppe invece più tardi che egli era un vice-brigadiere, il quale da quel giorno sorvegliò attentamente il giovane e lo seguì ovunque. Più di una volta, non si sa per quale ragione, il giovane andò a Napoli di nascosto, ma gli si è presentato sempre l'indivisibile cugino, il quale gentilmente lo ha invitato a ritornare ai suoi monti.

« Or sono una ventina di giorni al giovane giunse una lettera dalla società di Patterson nella quale lo si richiamava ai *suoi alti doveri*, altrimenti la società avrebbe saputo ricorrere a giovani coraggiosi e non avrebbe mancato di vendicarsi di lui, così vile e pusillanime. La lettera venne sequestrata, ma pare che l'anarchico, stanco dell'apparizione continua dell'invisibile cugino del brigadiere, abbia rinunciato alla sua truce idea. »

Cominciano le chiassate universitarie. L'inaugurazione a Napoli impedita.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20:

Oggi si inaugurò l'anno accademico alla nostra Università, con un discorso del professore Cesarasa. Gli studenti che vi assistettero fecero, come al solito, appena entrati nell'aula, un grande baccano. Un gruppo tentò di reagire, ma inutilmente: la maggioranza gridava e schiamazzava. Il professore attese che cessasse il baccano per riprendere il discorso, ma il chiasso crebbe d'intensità, e il professore dovette proseguire malgrado la confusione. Nessuno potè udire una parola. Il rettore, prof. Fadda, rinunziò perfino alla lettura della relazione ed alla solita formula d'inaugurazione dell'anno accademico. Questa chiassata, che ebbero questa volta maggiore intensità del consueto, si ripetono ogni anno senza ragione.

La scoperta degli autori del delitto di via Washington.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 23:

L'assassinio fu consumato — secondo gli ultimi dati — a poche centinaia di metri dal luogo in cui venne trovato il cadavere.

Ieri sera a San Fedele è stata tradotta una ragazza amica intima dei componenti la piccola banda che aggredì ed uccise il povero latteraiolo. La ragazza ha 16 anni e si chiama Polli. Stamattina, in carrozza chiusa, venne accompagnata, da due agenti di P. S., alla Guardia medica di piazza del Duomo. La visitò il dott. Ronchetti. La Polli si fece medicare un'ferita al collello riportata alla gamba destra. Tali ferite, dichiarate suppurate, datano da sei giorni, ed oggi appunto si contano tre giorni da che venne fatta la lugubre scoperta del cadavere del Lazzaroni a Porta Magenta. Vi è un nesso importante fra questi due fatti.

La ragazza è stata sottoposta a lunghi interrogatorii ai ha fatto delle rivelazioni importanti. Così dati che ella potè fornire si è rientrato il *fotoscio* di sangue.

Verso le 11 di stamane la carrozza chiusa ha ripartato in Questura la Polli. E' una ragazza dal viso sereno, nolido, i cui brillano due occhi grandi, dalle pupille grigie. Ha i capelli biondi, ecrti, ricciuti; veste poveramente, e cammina zoppicando per la ferita che ha riportato alla gamba destra.

Nella scorsa notte un giovinastro venne pure condotto a San Fedele, scortato da numerose guardie.

Tutta la giornata d'oggi i funzionari della squadra mobile hanno continuato le indagini, le quali sono state coronate di piena successo. Pare dirvi che furono arrestati due degli autori dell'efferato assassinio e una donna, che pure farebbe parte della banda, oltre a quella Polli, arrestata ieri sera, verso le 21, in un dormitorio di via Colletta. Gli arrestati sono quattro, e i due uomini sono coniugi. Si attende di arrestare di momento in momento il quinto autore dell'efferato assassinio. Egli sarebbe anzi l'autore principale, quello cioè che avrebbe sparato la rivoltella.

Il fatto trova si riassume in un dramma triste della malavita. Costoro erano nell'osteria dove il Lazzaroni passò parte del pomeriggio, e sembra nel momento in cui il Lazzaroni mostrò del denaro. Il desiderio di poter attentare il denaro che teneva nei portafogli e il desiderio di vendicarsi, sembra, del fatto che il Lazzaroni aveva portata via l'amante ad uno dei tre assassini furono il movente del delitto. Per ora non è possibile darvi altri particolari, anche perchè l'Autorità desidera che i giornali mantengano il massimo riserbo fino a che tutti gli autori dell'assassinio non siano stati arrestati.

Una ragazza aggredita presso Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 17,15:

La lavandaia Maria Pini, sedicenne, tornando da Cercina in aggredita in aperta campagna da due giovani, che tentarono di sverarla in una vicina capanna. La Pini si ribellò e ne seguì una lotta accanita. Alla ricci si fuggire. Uno degli aggressori, armato di fucile, le sparò un colpo senza ferirla. La ragazza cadde però colpita da convulsioni. Gli aggressori fuggirono. La Pini fu soccorsa da due soldati e condotta a denunziare il fatto ai carabinieri.

Una bambina rubata dagli zingari a Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 24:

Da parecchi giorni certa Emilia Alberti, sedicenne, di nove anni, era avvicinata da un individuo il quale, con offerte di dolci, tentava trascinarla con sè. Oggi, come di consueto, la bambina si recava a scuola in via Jacopo Dal Verme e non usciva alle 16, ma non faceva più ritorno a casa.

La famiglia crede che la piccina s'a stata rubata da un branco di zingari che bazzica nei dintorni della cascina Gallinetta, in via Farini, ove la famiglia abita. L'Autorità di pubblica sicurezza ha già praticate, durante tutto il pomeriggio, delle indagini, le quali però finora non hanno approdato a nulla.

L'occidio commesso da un pazzo.

Ci telegrafano da Lecce, 6, ore 14,30:

Certo Pasquale Orlando, già affetto da mania di persecuzione, alienatosi improvvisamente, avendo incontrato, in contrada Monache in territorio Grottaglie, il proprio zio, buon pezzo, professore di disegno, Orlando Gennaio, gli esplodeva contro la doppietta ferendolo gravemente al capo. Il ferito grondante sangue cercò di salvarsi colla fuga, inseguito dal nipote armato ancora di rivoltella. Questi venne fermato dalle persone accorse e contro di esse il forsennato scaricava l'arma ferendo pure gravemente certo Serio Vincenzo. Il feritore venne arrestato dalle guardie campestri. I feriti versano in grave stato.

Una donna che si sega la gola'

Ci scrivono da Intra, 6:

Certa Giuseppina Righetti, trentaseienne, maritata, con una figlia, affetta da inguaribile malanno, trovatasi in casa sola, si inferse con un coltello da cucina una terribile coltellata, sedendo caninne tra il letto e il muro.

Il marito, ritornato a casa, mentre era meravigliato di non trovarla come al solito, sentì un respiro e ne scoperse il corpo sanguinolento e quasi esanime.

Trasportata all'ospedale, morì.

L'impressione pel dissesto del banchiere Giora.

Ci telefonano da Pinerolo, 6, ore 20:

Continua, vivissima ed enorme, addirittura, l'impressione prodotta dal fallimento disastroso del vecchio banchiere Giora, l'uomo considerato, infino a ieri, come il Dio della probità, dell'avvedutezza e dell'abilità.

Sono centinaia di famiglie disastate e piangenti, che imprecano alla illimitata fiducia riposta in lui.

Il passivo netto denunciato dal Giora ammonta a L. 860,283 24, ma tutti intuiscono e spiegano che, a conti ben fatti, salirà a cifra ben più importante.

Lo sgomento è generale, e purtroppo, si prevede che non tarderanno a manifestarsi i dolorosi effetti del grave dissesto del banchiere Giora. Il quale, intanto, in seguito al tentato suicidio, ondeggia fra la vita e la morte, e sconta forse, coll'amarezza dell'ora fatale, gli errori e la colpa di tanti anni. Poichè, dall'esame della situazione, risulta fuor di dubbio, che da ben venti anni il vecchio banchiere naviga in cattive acque, e tirava innanzi rabberciando alla bella meglio la barca leggera e sfasciantesi, su cui correva alla deriva. Varii immobili suoi furono in tempo debito intestati a congiunti, l'unico lasciato, quale offa ai creditori, si dice coperto da ipoteche. Pochi crediti cambiari, pochi altri dubbi e di difficile esazione, resterebbero unico scoglio da cui dovrebbe sampillare il che dimostare le armi fasci delle centinaia di assistati, che ridomandano il proprio avere.

Il Tribunale ha scelto a curatore l'ottimo cav. avv. Giulio Maffei, uomo pieno d'acume e di buon volere, ma che non potrà fare miracoli. Bisogna che i poveri creditori si rassegnino fin d'ora a perdere pressochè tutto il loro avere.

Intanto la sfiducia dilaga, e molti corrono alle Banche private a ritirare il loro contante, e nessuno darebbe oggi un soldo in mano ad altri, anco a patto di lauto interesse.

Un'assemblea d'agricoltori del Vercellese e il prezzo dell'acqua di irrigazione

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Trovandosi questa mattina radunata l'assemblea ordinaria dei deputati della Società d'irrigazione Ovest-Sesia, e dovendosi determinare il prezzo dell'acqua irrigua per il 1906, l'avv. Mario Abbate, deputato del distretto di Carcoana, fece una proposta molto opportuna.

Ricordando la grave crisi che attualmente attraversa l'agro vercellese, dove la risicoltura è così estesa e dove l'aumento dei salari pei lavori agricoli è tanto più sensibile in quanto fu repentino, e non gradualmente progressivo, egli propose che l'assemblea sollecitasse con un voto il Governo — per il tramite del Consiglio direttivo — a concedere una riduzione del prezzo dell'acqua per irrigazione. Egli fece notare che tale istanza, venendo dalla più importante assemblea agraria della regione, la quale rappresenta gli interessi di tutti gli agricoltori, avrebbe avuto anche virtù di richiamare autorevolmente l'attenzione del Governo sulla crisi economica che travaglia le nostre terre.

Alla proposta Abbate si associò il marchese ingegnere Ricci, presidente dell'Associazione degli agricoltori del Vercellese, e l'assemblea approvò unanime il seguente ordine del giorno Abbate, con una modifica di Ricci:

« L'assemblea rappresentativa dell'Associazione d'irrigazione Ovest-Sesia; considerando l'eccezionale crisi economica che l'Agro Vercellese attraversa, incarica il Consiglio direttivo di sollecitare dal Governo una congrua diminuzione del prezzo dell'acqua per l'irrigazione. »

Un altro Manicomio provinciale a Fossano.

Ci scrivono da Cuneo, 6:

In seguito alla proposta fatta dal Municipio di Fossano, di porre a disposizione della Provincia i locali della Polveriera, cogli annessi ostesi terreni, ognidì il tutto inattivo, la Deputazione provinciale di Cuneo, nella considerazione che pel riordinamento del Manicomio attuale di Racconigi occorrerebbe un mezzo milione circa di lire, e ciò per rendirle consone alle disposizioni della nuova legge sui manicomi, mentre poi sarebbe sempre una rattoppatura tirata su a base di espedienti, in seduta di ieri ha stabilito di prendere in seria considerazione la proposta, e nella prossima settimana si porterà in Corpo a Fossano per una visita.

Mezzo milione per casa operaia.

Ci scrivono da Brescia, 6:

Con importantissima deliberazione odierna la presidenza della Veneranda Congrega Apostolica di Brescia ha deciso di presentare in una prossima adunanza del Sodalizio la proposta dell'acquisto di aree per la costruzione di case operaie, per le quali è già preliposta la ingente somma di mezzo milione.

Terribile imprudenza giovanile.

Ci scrivono da Intra, 6:

A Cavaglio San Donnino alcune famiglie di boscaiuoli l'altro ieri abbandonarono le loro capanne per scendere in paese ad assistere alle funzioni religiose. Lasciarono colà due giovanetti, certi Sonzogno Pietro e Sonzogno Giovanni, entrambi di Brambilla Brecciana, di circa 14 anni.

Costoro, per ingannare il tempo ed anche nell'intento di fare una lieta sorpresa ai loro parenti, pensarono di fare uso del tal'oro (quel grosso filo di ferro che serve a far scendere la legna dai culmine dei monti alle sottostanti vallate) per farsi trasportare nella sottostante frazione.

Fabbricarono il per li dei grossi e resni uncini di legno, assicurandovi due pezzi di corda, e un altro legno, in forma di altalena. Precipitò il Sonzogno Pietro.

La discesa è stata fulminea. In meno di tre minuti l'imprendente fanciullo precipitò lungo il fio, compiendo parecchie centinaia di metri e giungendo in basso sfracellato.

Ma non così, purtroppo, il compagno. Il disgraziato, poichè ebbe come un proiettile percorsa la discesa, si sfracellò il cranio contro i pinatoni, precipitando a terra in un lago di sangue.

Il superstite si pose a gridare con quanto fiato aveva; una donna l'udì e corse a dar l'allarme. Quattro uomini con una barella improvvisata trasportarono il ferito all'ospedale di Cannobio, ove subito cessò di vivere.

Le miserie della vita. Il tentato suicidio d'una commessetta

Ci scrivono da Verona, 6:

Dal Lo corrente agiscono al *Caffè-Concerto Umberto I* al ponte Navi, con altri artisti, il comico macchiettista Carlo Voglino, di 26 anni, e la cantantessa di 22 anni Angiolina Marioni. Questa giovane, orfana, appena uscita da un convento di monache nello scorso gennaio, aveva conosciuto a Desio (Milano), ove risiedeva presso una parente, il Voglino e l'aveva voluto seguire nella sua avventurosa esistenza. L'idillio fra i due era però rattristato da frequenti scene di gelosia della giovane al macchiettista. Ieri sera, dopo una di tali scene, violentissima, il Voglino uscì con alcuni amici dalla sua abitazione in piazza Cittadella, per recarsi al concerto. Rimasta sola in casa, l'Angiolina si gettò a capo fitto dalla finestra, alta dalla strada circa quattro metri. Prontamente soccorsa dall'amante, che era ancora sulla porta di casa, o dai suoi amici, fu trasportata all'ospedale, ove da quei sanitari le furono constatate una ferita lacero-contusa alla fronte, molte escoriazioni in varie parti del corpo ed una ferita al ginocchio destro. Fu ricoverata in sala chirurgica. La sciagurata versa in grave stato, giacchè si teme sopravvenga una commozione cerebrale.

I casi di Russia

(Per telegrafo alla Stampa).

Agitazioni e conflitti in Russia. Stessel ricorre a una cassa pei poveri

Pietroburgo, 6, ore 6, 14.

Il ministro delle vie e comunicazioni partirà per il Sud della Russia, ove farà accelerare i trasporti di carbone che è accumulato nelle miniere e nelle stazioni ferroviarie. In seguito allo sciopero dei minatori di carbone la circolazione su parecchie ferrovie della regione minaccia di essere sospesa.

Gli studenti dell'Università di Pietroburgo hanno tenuto un *meeting*, in cui votarono un ordine del giorno di completa solidarietà colle delegazioni nel conflitto col Consiglio dei professori.

Dei disordini sono scoppiati in parecchi distretti della provincia di Minsk.

Si smentisce ufficialmente la notizia del *Kraïno*, secondo cui gli ufficiali di quella guarnigione sarebbero stati uccisi dai rivoluzionari, previa minaccia di morte.

Il rettore dell'Università è stato prevenuto che la Scuola superiore sarà chiusa se gli studenti russi ed esteri continuano a fare dimostrazioni. Si smentisce l'assassinio di tre inglesi; si conferma però che un ingegnere inglese ha ricevuto una lettera di minaccia.

Parigi, 6, ore 15,30.

L'*Eclair* riceve da Pietroburgo notizia di persistenti voci di un ritorno di Witte al potere.

Pietroburgo, 6, ore 20.

Le Corti marziali di campagna non saranno sopprese prima che gli atti terroristi siano cessati in tutta la Russia, e la pacificazione sia completa. Lo stato di difesa straordinaria sarà mantenuto a Pietroburgo, fino alla convocazione della Duma.

Lo sciopero aumenta nel distretto industriale di Ekaterinoslaw. Un conflitto sanguinoso avvenne fra i partigiani e gli avversari dello sciopero generale. Il ginnasio classico di Niinj Novogorod è stato chiuso in seguito alla esplosione di bombe. L'agitazione agraria si manifesta nella provincia di Vilna. Si segnalano degli incendi.

I giornali dicono che il ministro delle vie e comunicazioni si recherà nel Sud della Russia per fare un'inchiesta sulla situazione risultante dallo sciopero nei pacsi carboniferi di Alessandrow, Verano, Dolgoprowek, Ekaterinoslaw e Korsun, distretti nei quali il commercio e l'industria del carbone sono disorganizzati.

Un dispaccio di Lischovo, provincia di Niinj Novogorod, dice che per istruzione del governatore, la Scziane locale dell'« Unione del Popolo Russo », composta sotto il nome di Sezione della « Bandiera Bianca », è stata sciolta per avere eccitato al *pogrom*.

L'ex-comandante di Port Arthur, generale Stoessel, si è rivolto ad uno stabilimento di carità per i soldati feriti, onde ottenere denaro per pagare il suo proprio domestico. Gli venne chiesto di presentare un certificato dimostrante che la sua salute è tale che non è in grado di provvedere ai propri bisogni.

Scene ed episodi dell'ammutinamento di Portsmouth.

Portsmouth, 6, ore 20.

Gli incidenti della notte scorsa sembrano dovuti al fatto che nel timore di disordini al ritorno dei marinai in permesso, i cancelli della caserma erano chiusi e le sentinelle raddoppiate. I soldati usciti e impediti di entrare, fecero una dimostrazione spezzando i vetri delle finestre degli ufficiali. Gli uomini chiusi nelle caserme sfogavano la rabbia contro il materiale della camerata, spezzando i mobili e gli impianti elettrici. Le cose prendendo a mezzanotte una piega seria, gli equipaggi delle navi ancorate nel porto furono chiamati. Compagnie di artiglieria di marina e distaccamenti di marinai occuparono pure di buon'ora le caserme e ristabilirono la calma. Un grande numero di ammutinati vennero arrestati. Si ignora se vi furono dei feriti.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 7, ore 1.

Nuove scene di disordine ebbero luogo a Portsmouth, ieri sera. I fuochisti, autori della sommossa di domenica scorsa, ebbero questa volta scarsi complici un certo numero di marinai. Ieri sera, per misura di precauzione, il numero delle sentinelle era stato raddoppiato, e fin dalle dieci la calma regnò nelle caserme. Era l'ora in cui si chiude la cantina, e molti fuochisti, che vi si trovavano, cominciarono a manifestare, gridando: « Giustizia! »

Dopo qualche minuto, un frastuono assordante si fece udire. Gli uomini decisero di attaccare il quartiere degli ufficiali, che si trova di fronte alla caserma, ma numerose sentinelle, che erano al cancello, impedirono loro di passare. Vedendo ciò, i fuochisti cominciarono a scalare le mura. Le sentinelle vietarono l'ingresso nella caserma anche ai marinai che riuscivano. Molto irritati, questi ultimi si aggiunsero ai fuochisti, che erano riusciti a saltare nella strada. Degli ammutinati, che per la maggior parte erano ubbriachi, si impadronirono di pietre e le lanciarono contro il quartiere degli ufficiali, infrangendo i vetri delle finestre. Intanto, gli uomini che non erano riusciti a scalare il muro, erompevano tutti nella caserma, dove, ben tosto, tutto fu saccheggiato. Intanto l'allarme era stato dato, ed arrivarono numerosi distaccamenti di marinai, rinforzati da agenti di Polizia. Un tumulto ebbe luogo, durante il quale molti arresti furono operati. Finalmente gli ammutinati furono ricacciati nella strada, dove gran folla, che simpatizzava con gli ammutinati, si era formata. Molti uomini erano leggermente feriti. Verso l'una del mattino arrivarono alcuni artiglieri, come pure dei marinai, formanti l'equipaggio di due corazzate ancorate nel porto. Il comandante Stophord, che era ad un ballo, partì immediatamente in automobile e riuscì di nuovo a salvare la situazione, con il suo tatto e la sua bonomia. Dopo aver calmato gli uomini, i cancelli della caserma furono aperti, e la maggioranza degli ammutinati si recarono al loro quartiere. Alle due e mezza tutto era calmo. E' probabile che se la manifestazione di ieri non avesse avuto luogo, i disordini di domenica sarebbero passati inosservati. Ma ora delle misure severe saranno prese. Oggi gli uomini furono consegnati in caserma. Si dichiara che la maggior parte dei fuochisti saranno messi a bordo di corazzate e mandati in mare: quanto ai caporioni, essi saranno tradotti davanti ad un Consiglio di guerra. *(Matin).*

I funerali dell'arciduca Ottone.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 23:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'arciduca Ottone. Vi intervennero l'Imperatore, gli Arciduchi, le Arciduchesse, il Re di Sassonia, il principe Ereditario Federico, rappresentante di Guglielmo, i rappresentanti di altri Sovrani, fra cui il duca di Aosta, rappresentante il Re d'Italia, il Corpo diplomatico, i ministri, gli alti funzionari ed enorme folla.

Per la retrocessione di Nie-Chang alla Cina

Ci telegrafano da Pechino, 6, ore 23:

Alla segretaria della Legazione giapponese, partirà il 13 corrente per Yinchau, onde discutere col Taotai di Liang e il Taotai dei dominii di Yinchau i particolari della retrocessione di Nie-Chang alla Cina. Questa retrocessione si effettuerà probabilmente al principio di dicembre.

Il tradimento di Mohamed el Torres

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 7, ore 1.

Gli incidenti provocati da Ben Mansur, luogotenente di El Raisuli a proposito dei pozzi della spiaggia, termineranno col pagamento di indennità, che saranno versate da tutti coloro che fanno uso dell'acqua dei pozzi e che le Legazioni aggiungeranno ai reclami pecuniari da presentare al Maghzen. La pioggia torrenziale ha calmato un po' la nostra regione ed El Raisuli ha tutto il tempo di maturare dei progetti di conquista. Gli si attribuisce infatti (e nulla gli impedisce di cambiare idea), l'intenzione di occupare Tangeri come obiettivo delle sue operazioni. Il pascià di Tangeri fu sempre governatore *de facto*, tribù oggi sottomessa a Raisuli, che rivendicando questa nuova perla per la sua corona, non farebbe che rispettare la tradizione. La complicità colpevole di Mohamed el Torres, che protegge per fanatismo o per accaparramento gli interessi del brigante, assicura a questi un prezioso concorso. Perciò il pascià attuale, Ben Gazi, fa accuratamente chiudere la sua fortezza, dove si ricovera circondato da una moltitudine di soldati. Questo coraggioso atteggiamento non è fatto per rassicurare, tanto più che normalmente si dovrebbero vedere dei preparativi per impadronirsi di Raisuli, tanto facilmente affacrabile in Azzila. Si rimproverava al Maghzen di non attaccare questa aquila nelle sue montagne, ma non si può perdonargli di non fare lo stesso tentativo per sorprenderlo nella città tanto facile da circondarsi per terra o per mare, e se mi dà tutta la colpa ad El Torres per la mano in pessione del quale tutto il Corpo diplomatico dovrebbe allearsi, e che solo informa il suo Governo a Fez e gli consiglia una condotta tanto deplorevole. Egli può mettere duemila uomini in campagna, e non tenta nulla.

La Commissione marocchina sta per riunirsi per cominciare lo studio dell'applicazione delle riforme col Corpo diplomatico. Sarà veramente curioso assistere a questi importanti lavori, in cui le Potenze europee discuteranno gravemente con un rappresentante fanatico complice di un capo bandito. E questa situazione grottesca non deve sfuggire a nessuno. La colonia europea fa voti perchè vi si rimedi. *(Matin).*

Uno sceriffo marocchino che predica l'odio contro gli europei.

Tangeri, 6.

Si attende a Marrakesch la venuta prossima del sceriffo El Kitani, che si fece notare per la sua attitudine insolente contro Saint-René Taillandier durante le sedute della Corte di Fez, ove Taillandier svolgeva il programma francese. Lo sceriffo è stato inviato dal Sultano per predicare alle popolazioni del sud a favore di Abdul Aziz, che teme una separazione assoluta. Ma è probabile che El Kitani approfitterà del suo viaggio per organizzare nel sud una setta antieuropea sul modello fondato da lui e che è affine al panislamismo egiziano. Dovrà segnatutto predicare l'odio contro i francesi, in modo da impedire la loro penetrazione nel sud Marocchino. La sua parte di riformatore del sacrificio principio islamico al Marocco è considerata come molto importante e suscettibile di produrre delle grandi complicazioni.

***

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 14,10:

Il Ministero della marina conferma l'invio dell'incrociatore *Principessa delle Asturie* a Tangeri.

Si ha da Malaga che la *Jeanne D'Arc* è partita per Tangeri.

Mandano da Tangeri: Il vapore da guerra marocchino *Sheriffa Said* si è ancorato nel porto.

***

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

Si ha da Tangeri: Stamane è arrivato l'incrociatore spagnuolo *Principessa delle Asturie*, che scambiò il saluto regolamentare colla piazza.

Scoperta di falsi monetari a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, ore 1.

In un mercato del quartiere di Belair, gli agenti di polizia, dietro denuncia di molti negozianti, arrestarono ieri mattina due donne, che spacciavano monete false. Condotte al Commissariato, esse dichiararono chiamarsi Brigida Riviera, d'origine spagnuola, e Virginia Fous. In loro possesso si trovarono molte monete, naturalmente false, da uno, due e cinque franchi. Abilmente interrogata, la Riviera dichiarò di dimorare in una capanna presso la Porta Saint-Mandé. Accompagnata dal suo segretario, il commissario di polizia si recò in questo luogo. Due cani davasi difendevano l'ingresso. Si ritirò ad allontanarli; poi la perquisizione cominciò. In un nascondiglio dissimulato con tele cerate il magistrato scoprì molti rotoli di monete false, tanto francesi che estere, ciò che sembrerebbe dimostrare che ci si trova in presenza di una banda di falsi monetari internazionale. Nella cantina era immagazzinato un impianto completo, che servive a questa fabbricazione. Il commissario fu aiutato nel suo compito da un ragazzo di 10 anni, che la Riviera aveva raccolto, e che incominciando farsi la indimenticai.

Il commissario seppe che il marito della Riviera è attualmente detenuto nelle prigioni di Barcellona, come anarchico e falso monetario. In attesa della cattura degli altri membri di questa interessante associazione, le due donne furono mandate in prigione. *(Matin).*

Il linciaggio di un negro a New Orleans

Una battaglia - Tre morti e molti feriti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 7, ore 3,50.

Mandano da Nuova Orleans al *Sun* che gravi disordini, provocati dall'odio di razza, ebbero luogo a Wiggins nel Missuri. Avendo un agente di polizia voluto arrestare un negro accusato di furto, questi resistette, ed estratta una rivoltella, fece fuoco sul rappresentante dell'Autorità, che rimase mortalmente ferito. Il negro in seguito si rifugiò in casa sua, ove si barricò. Più tardi però, temendo la vendetta dei bianchi, si arrese alle Autorità, che lo fecero condurre in prigione. Egli vi era da qualche istante, quando una folla di bianchi assalì la prigione, dalla quale fece saltare la porta colla dinamite, e si impadronì del detenuto, che venne immediatamente linciato. In quel momento una banda di negri arrivava sulla piazza della prigione, allo scopo di proteggere il negro che era stato arrestato. Un violento tumulto ebbe luogo fra i rappresentanti delle due razze; più di 500 colpi di rivoltella furono scambiati prima che l'ordine potesse essere ristabilito: due bianchi e un negro furono uccisi; un certo numero di altri furono feriti. *(Matin).*

Gravi disastri di mare.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 7, ore 1.

Molti gravi disastri furono cagionati dalle tempeste che durante le ultime quarantotto ore hanno imperversato sulle coste della Nuova Scozia e di Terranova. Quattro navi furono gettate sulle coste e si teme sulla sorte di molte altre. Un certo numero di barche da pesca, cacciate dalla tempesta, sarebbero andate ad infrangersi sulla costa nord dell'isola Principe Edoardo. *(Matin).*

Un'inchiesta del Governo americano sulla condizione dei giapponesi a San Francisco.

San Francisco, 6.

Ci telegrafano da San Francisco, 6, ore 21:

Metcalf, inviato dal Governo degli Stati Uniti per fare un'inchiesta sul boicottaggio dei giapponesi a San Francisco, ha ispezionato la scuola orientale, della quale i gi

CRONACA

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 1138, 800, 8-14, 25-40 (INTERURBANI).

L'interessamento del Prefetto
per la minacciata mancanza del carbone

Il prefetto comm. Gasparini, avuta comunicazione delle vive lagnanze di numerose Ditte per la minacciata mancanza del carbone, si è interessato subito della grave questione telegrafando al Ministero e segnalando il danno che deriverebbe a Torino dalla mancanza dei mezzi di trasporto da Savona. La Direzione compartimentale di Torino e quella generale di Roma furono invitate a provvedere in qualche modo un rimedio immediato alle gravi condizioni che minacciano gli stabilimenti torinesi, causa il disservizio ferroviario.

Per gli aspiranti al grado di sottotenente.

Presso il Comando del nostro Corpo d'armata il 24 corrente avranno luogo gli esami per gli aspiranti alla nomina di sottotenenti di complemento, in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 6 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Le domande dei militari in congedo che vi aspirano, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Comando del Distretto non più tardi del 15 corrente.

Inoltre il Ministero ha determinato d'indire pel giugno del venturo anno 1907 un esame di concorso fra i sottotenenti di complemento delle Armi di fanteria e cavalleria, per la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nelle Armi stesse.

Per tutte le disposizioni al riguardo gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto.

Per un collegio di Probi-viri delle arti tessili.

Domenica, 11 corrente, avranno luogo le elezioni dei probiviri dei diversi Collegi, fra i quali quello delle arti tessili, che finora non potè funzionare per la diserzione degli industriali.

Ora il Consiglio direttivo della Camera del lavoro ha creduto bene di indirizzare al signor Luigi Craponne, presidente della Lega fra industriali, una lettera per pregarlo di interessarsi della prossima elezione e con l'appoggio dell'Associazione da lui presieduta far sì che anche il Collegio dei probiviri per le arti tessili possa funzionare.

La Camera federale degli impiegati civili.

Nell'adunanza tenutasi la sera del 5 corrente fra i rappresentanti delle varie Associazioni d'impiegati di questa città venne costituita la «Camera Federale degli impiegati civili delle aziende pubbliche e private di Torino».

Vennero approvate le linee di massima alle quali è informato lo statuto, con riserva di discuterlo più ampiamente, articolo per articolo, in una prossima adunanza. Venne eletto il Comitato esecutivo provvisorio nelle persone dei signori: Usseni prof. Vincenzo, Bisi rag. Orosia, Miglino rag. Roberto, Benedetti Alessandro, Ferraro Palmiro, Gabutti Guido e Barberis Leopoldo. Le Associazioni, le Scuole od Federazioni ed i signori impiegati che amassero una ulteriore spiegata la loro adesione sono pregati di inviarla al signor Barberis Leopoldo, via Bogino, 1, al quale potranno rivolgersi per schiarimenti, copie di statuto, informazioni, ecc.

Ferrovia funicolare di Superga.

Il giorno 8 corrente, per ragioni di servizio, dovranno essere ritardati i treni di Superga che dovrebbero partire da Torino alle 5,10 e da Superga alle 11,15. Questi treni partiranno invece da Torino alle ore 9,36 e da Superga alle 13, e giungeranno rispettivamente a Superga alle ore 10,21 ed a Torino alle ore 12,40.

Una festa dei veterani.

Per i giorni di domenica e lunedì prossimi la Federazione fra i veterani delle guerre 1848-70, ha organizzato una festa.

La mattina di domenica alla sede sociale di via della Zecca, 11, saranno ricevute le rappresentanze dei Sodalizi, quindi alla Metropolitana avrà luogo la benedizione della bandiera donata dai suoi onorari.

Dopo la visita in Municipio e Prefettura e al Corpo d'armata, i veterani si radunneranno a banchetto al *Ristorante della Pace*. Lunedì sera, allo Scribe, si svolgerà uno spettacolo di beneficenza e vi prenderanno parte diversi e noti artisti.

"L'industria delle testimonianze" minacciata dalla Questura.

Molti nostri lettori non ignorano che esiste un'industria delle testimonianze, esercitata da persone senza occupazione o rese impotenti al lavoro dall'età, dai malanni o da un'istintiva ripugnanza ad ogni fatica.

L'ufficio, per così dire, di questi «lavoratori delle testimonianze» è in piazza del Palazzo Municipale, e più precisamente sotto il portichetto del Palazzo Civico, ove necessariamente devono passare tutti coloro i quali devono recarsi agli uffici per farsi redigere qualche documento. Molti di costoro si recano al Municipio accompagnati dagli occorrenti testimoni, ma molti altri, per non disturbare gli amici, vanno da soli o ricorrono senz'altro all'opera dei «lavoratori della testimonianze», i quali pel modesto compenso di qualche lira sono sempre pronti ad attestare qualunque cosa faccia comodo al signor cliente.

L'industria, come si vede, non è molto remunerativa, ma non richiede nemmeno molta fatica nè una lunga preparazione di studi e di noviziato. Basta soltanto possedere una dose di pazienza per aspettare il cliente delle lunghe ore o magari per un'intera giornata. Trovato il cliente non occorre che un po' di «faccia franca», la quale, del resto, la si acquista presto all'esercizio.

Per lunghi anni questa industria si è esercitata quietamente, senza che nessuno dimostrasse di avvedersene o accennasse di voler ricorrere colla lima della legge. Soltanto ieri la Questura ha compiuto un primo atto in questo senso, mediante l'arresto di due dei soliti «lavoratori delle testimonianze», certi Cotti Pietro, cuoco, d'anni 37, e Zoppa Angelo, d'anni 54, pure cuoco. Entrambi furon sorpresi, per così dire, in flagrante reato, e cioè a testimoniare in favore di un individuo da essi non conosciuto, il quale aveva chiesto al Municipio un passaporto per l'estero.

I due arrestati furono interrati alle carceri e verranno denunziati all'Autorità giudiziaria.

Un carrettiere ferito di coltello da un compagno di lavoro.

Per un certo rancore di antica data, ieri, verso le ore 13, nella cantina del signor Giovanni Finadre venivano a litigio violento i carrettieri Lorenzo Montarsino, d'anni 32, e Giovanni Mautino, d'anni 47.

Parve che, per l'intervento di altre persone, la cosa non avesse più alcun seguito, ma invece, mentre il Montarsino se ne stava seduto sulla paglia, il Mautino lo assalì impugnando un coltello e lo colpì ripetutamente, come pare, dandosi quindi alla fuga per timore d'essere arrestato.

Il Montarsino, che aveva riportate tre ferite al costato, ad un braccio e alla coscia sinistra, ebbe qualche soccorso e fu alla meglio medicato col preparato antisettico da una guardia municipale avvertita dell'accaduto.

Si fece quindi venire una vettura, ed il Montarsino fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni. Il dottor Asario gli apprestò le cure necessarie e lo fece poscia ricoverare, giudicandolo guaribile in venti giorni.

Infortunio sul lavoro.

Il verniciatore Cardero Pietro, mentre lavorava ieri presso una macchina nella fabbrica del signor Viarisi Giuseppe, in via Tre Galline, N. 11, riportò una lesione alla mano sinistra, giudicata guaribile in un mese dal dottor Asario del San Giovanni.

Arresto di una sarta.

Su richiesta del signor Alberis Agostino, negoziante di mercerie in corso Vittorio Emanuele, N. 96, una guardia municipale arrestò la sarta B. Adele per furto di una pezza di tessuto del valore di 20 lire.

Verrà giudicata per direttissima.

Una locomobile municipale che impedisce la circolazione dei treni ferroviari.

Questa mattina una locomobile municipale che l'Amministrazione usa per lo schiacciamento della ghiaia sugli stradali, percorreva la strada di Orbassano. Giunta presso il passaggio a livello della ferrovia di Milano, una delle ruote della locomobile affondò nel terreno in modo da impedire per qualche ora il passaggio dei treni su una dei binari.

Un salutare provvedimento del Questore

Le frequenti risse che avvengono e che purtroppo finiscono il più delle volte a colpi di coltello hanno indotto il questore comm. Carmarino a cercare il modo di prevenire nei limiti del possibile le dolorose conseguenze che la cittadinanza troppo spesso deve deplorare.

Il questore ha disposto uno speciale servizio di agenti in borghese, incaricati di pattugliare in ogni direzione, specialmente di notte, per visitare ritrovi pubblici e case di triste ripitazione e perquisirvi tutti quegli individui che presumibilmente portano il coltello, anche di corta misura. Il servizio ha dato subito dalla prima sera un bel risultato: una trentina di coltelli furono trovati indosso a pregiudicati e barabba o venivano, naturalmente, sequestrati. Un tipaccio di giovinastro fu trovato in possesso d'un coltello dal manico di forma, robustissimo, che potrebbe anche benissimo servire a sgozzare un vitello. Certo un solo colpo di quell'arma sarebbe bastato a fredduar un uomo. L'individuo col..... prontamente venne tratto in arresto.

Il questore ha poi dato anche ordine di chiudere quella trattoria di via Maccalieri, dove la scorsa domenica fu gravemente ferito lo scultore Antonietta. Il proprietario dell'esercizio lasciava che in casa si ballasse e non aveva chiesto il necessario permesso all'Autorità. La trattoria fu chiusa ieri stesso: il prefetto deciderà in seguito quanto tempo dovrà durare la sospensione del permesso d'esercizio.

Nella scorsa notte furono sequestrati dieci coltelli di misura non proibita trovati in possesso di persone sospette o pregiudicate.

Dal pattugliare del buon costume furono inoltre arrestate dieci prostitute.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

L'Unione Società fra artisti industriali. — Questa sera, 7 corr., seduta straordinaria del Consiglio.

Ospedale Oftalmico. — L'assemblea ordinaria della Società di beneficenza avrà luogo in seconda convocazione alla sede dell'Ospedale, via Juvara, 19, domenica, 11 novembre, alle ore 13.

Stato Civile di Torino
6 novembre 1906.

NASCITE: 21: di cui maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Perazzo Giuseppe con Canta Maria — Pogoletti dottor Paolo con D'Aste Ida — Rollo Oddone con Bonino Agnese — Rossi Luigi con Fauda Maria.

MORTI: Lavista comm. Giuseppe, d'anni 67, di Torino, maggiore-generale a riposo, via Mazzini, 53.

Ghignone Giovanni, id. 37, di Torino, birraio, via Cottolengo, 69.

Rosa Giuseppe, id. 37 di Villar Dora, farmaciaio, via Musinè, 13.

Prato Giuseppe, id. 76, di S. Francesco al Campo, contadino.

Foglia Rosa n. April, id. 63, di Bardassano, cont.

Bianco Ilaria n. Canale, id. 45, di Biella, casal.

Tenno Angela Elena, id. 19, di San Fior di Sopra, casalinga.

Molinari Giovanna, id. 83, di Torino, casalinga.

Ponzio-Vaglia Giulio, id. 70, di Pinerolo, avvocato, corso Oporto, 15.

Bracco Luigia (ved.) n. Bassa, id. 76, di Piazzo, casalinga, via Novara, 6.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele.

Procedono alacremente le prove dell'azione mere in quattro quadri: *Il Battista*, del maestro canonico Giocondo Fino. La prima rappresentazione avrà luogo venerdì o sabato. Nella settimana seguente andrà subito in scena il dramma lirico in due atti: *Velda*, del maestro Leopoldo Casone, poichè il valoroso maestro Zuccani prodiga intelligenti cure ed entusiasmo in quest'opera. Frattanto il brutto tempo non ha impedito che ieri un pubblico bellissimo affollasse il vasto teatro di via Rossini. In *Cavalleria* la signorina Elvira Bonetti ebbe, come sempre, accoglienze calorose per la sua limpida, estesa e impeccabile intonazione. Il baritono Edgardo De Marco, che prese la forza dei suoi polmoni alternando *Carmen* e *Cavalleria*, fu assai festeggiato. Pasquero, col tenore Bendinelli, la signorina Marenzi e Centrini.

Il *Barbiere*, diretto con sicurezza dal maestro Mager, ha rimesso il successo della prima ballerina signorina Luigia Ratti e del corregtafalino signor Sarsero. L'orchestra, fatta degna di rilievo, anche nel ballo si è mostrata di una grande diligenza e bravura.

Questa sera *Carmen*.

La prima di *Zazà* a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Stasera all'Adriano ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Zazà* di Leoncavallo, nuova per Roma. Il teatro era affollatissimo. L'opera ha ottenuto un successo completo. La Carelli, sotto le vesti della protagonista, raccolse, insieme al tenore Schiavazzi, gran numero di applausi.

Istituto musicale "Giuseppe Verdi".

Sono aperte le iscrizioni per le scuole di arpa, violino, contrabasso, flauto, oboe, clarino, fagotto, corno, tromba e trombone. Gli aspiranti devono rivolgersi alla sede del Liceo, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Il 29 novembre scade il termine per la presentazione dei documenti.

SPORT

Il "referendum" parlamentare del Touring per la riduzione della tassa sulla bicicletta.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 22:

In seguito ai buoni affidamenti dati recentemente da S. E. il ministro delle Finanze, avv. Fausto Maccanici, in merito alla riduzione della tassa sulla bicicletta, il Touring si è fatto iniziatore (coadiuvato in ciò dal benemerito Corpo consolare) di un *referendum* fra i deputati di tutti i 508 Collegi del Regno, allo scopo di conoscere le intenzioni e le deposizioni dell'ambiente parlamentare nell'eventualità della proposta relazione della preposta di una riduzione della tassa alla Camera dei deputati.

L'inchiesta ha già dato ottimi frutti; tra i deputati che finora hanno risposto dando la loro piena adesione al provvedimento iniziato dal Touring trovansi gli onorevoli Chiappero, Cardani, Sichel, Montanti, Brunialti, Brandolin, Torrigiani, Donio, Casciato, Palberti, Vitroni, Testa, Lacava, Gaudenzi, Rivasti, Guerri, Rondani, Campi, Versillo, Fusato, Bertini, Milani, Teodori, Litterini, Zalese, Renzi Ferdinando, Pascali, Lucca, Abignente, ecc., ecc., i quali tutti si sono dichiarati disposti ad appoggiare la proposta riduzione non appena venisse presentata.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Nel Poligono del Tiro a segno nazionale al Martinetto ha avuto luogo la seconda Gara annuale tra i giovani componenti il Plotone armato della Società.

Le Gare erano divise tra i giovani sotto il 18° anno con carabina Flobert, e quelli oltre il 18° anno con fucile modello 1891. Il concorso fu animatissimo, con ottimi risultati di tiro.

Vennero premiati i seguenti allievi: *Flobert*: Rosa, Marcandes, Gobanna, Levi, Bonalè, Boccati, Fiorina, Serafino, Rosina, Guelfa. — *Fucile Mod. 91*: Rinaldi, Martini, Biglia, Cocito, Palamidessi, Allara, Pastore, Bonadè, Gambino, Berruti, Bussetti, Fiorina ed Arnaud.

Terminate le Gare, venne fatta dal vice-presidente della Società, avv. cav. Durelli, la distribuzione dei premi; egli inoltre animò i giovani a proseguire volonterosi nell'esercizio del tiro.

Vedi in quinta e sesta pagina

Il Danaro del Diavolo

I sette Re

ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I casi di Russia.
A quali condizioni la nuova Duma sarà moderata
Gli esclusi dal diritto elettorale.

Londra, 7, ore 6,10.

Mandano da Pietroburgo al *Times*: «Secondo la *Rußkie Viedomosti*, il conte Heiden, Nicolò Lvoff, Chipoff e Michele Stakovitch sono stati di nuovo invitati a fare parte del Consiglio dei ministri. Non sono in grado di confermare questa informazione, ma quando anche fosse esatta, è poco probabile che questo invito venga accettato, poichè nessun partito politico che abbia la pretesa di godere del favore popolare accetterebbe fare causa comune con il Ministero attuale. Il conte Heiden ha dichiarato in una intervista: «Ogni partito che goda dell'appoggio speciale del Governo si priverebbe per questo fatto solo delle simpatie dei suoi aderenti.» Il conte ha aggiunto che soltanto se il Governo darà prova di una imparzialità rigorosa la nuova Duma avrà un carattere moderato.»

Pietroburgo, 7, ore 8,5.

La prima sezione del Senato, riunitasi insieme ai rappresentanti dei Ministeri dell'interno e dell'istruzione, discusse alcune questioni relative alle elezioni della Duma e del Consiglio dell'Impero. Si decise che i contadini debbano esercitare il diritto di elettori nella loro curia elettorale e non possano esercitarlo nella curia dei grandi proprietari.

Le persone appartenenti alla classe dei cosacchi non possono nella curia loro essere nè elettori nè eletti se non sono domiciliati in territorio di cosacchi.

Le persone povere alloggiate gratuitamente da Società di beneficenza e i locatari di case non avranno diritto elettorale. Anche le persone che fanno umili servizi, come gli inservienti, ed i *chauffeurs*, non godranno del diritto elettorale. I piccoli impiegati della ferrovia, come i segnalatori, i cantonieri, i conduttori, ecc., non potranno partecipare alle elezioni della Duma.

Si ha da Odessa: «Il Consiglio di guerra di Odessa ha cominciato oggi il processo contro 11 persone appartenenti a un'organizzazione militare, i cui membri sono accusati di propagare nell'esercito delle idee tendenti a rovesciare il sistema di Governo attuale. Essendo stata respinta una richiesta della Difesa, relativa all'escussione di testimoni, gli avvocati degli accusati che sono in piede liberi abbandonarono la sala.»

Telegrafano da Sebastopoli: «Gli individui implicati nell'affare della bomba lanciata contro il generale Neplijaw, comandante la fortezza, nel mese di maggio ultimo scorso, sono comparsi oggi davanti ad un Consiglio di guerra. Un membro della nobiltà, chiamato Makharoff, di 16 anni, è stato condannato soltanto a 12 anni di carcere per partecipazione all'attentato, avendo la Corte avuto riguardo alla sua giovane età.... Tre altri accusati sono stati assolti dall'imputazione di complicità, ma sono stati condannati a pene varianti da 4 a 7 anni di lavori forzati, per essere affigliati a organizzazioni socialiste rivoluzionarie.»

A Varsavia, dopo l'istituzione dei Consigli di guerra di campagna, sono stati giustiziati 58 terroristi e banditi.

A Kowno, tre banditi sono stati condannati a morte e fucilati ieri mattina, per furto.

A Lodz, diciassette operai sono stati uccisi negli ultimi sei giorni nelle risse fra socialisti e nazionalisti.

Quanto costò alla Russia la guerra col Giappone.

Londra, 7, ore 8,55.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: «Il controllore finanziario dello Stato ha consegnato al Consiglio dei ministri il suo rapporto sulle spese della guerra russo-giapponese. Risulta da questo rapporto che la guerra è costata alla Russia 4 miliardi e 573 milioni di franchi.»

Le due nuove grandi corazzate russe

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,15:

Mandano da Pietroburgo al *Times*: «Secondo il *Novoje Vremja*, le due corazzate che stanno per essere poste in cantiere quanto prima saranno di 21,800 tonnellate e daranno una velocità di 21 nodi. Questi bastimenti saranno muniti di macchine a turbine e saranno armati di 12 cannoni da 30 cm. Al Ministero della marina si spera che le due corazzate saranno terminate in quattro anni.»

La vasta cessione di territori del Congo a Sindacati americani.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Ieri alla Camera dei comuni un deputato presentò un progetto tendente ad aggiungere un secondo giorno di riposo nella settimana. Il progetto non ha nessuna probabilità di essere discusso nella sessione attuale.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli esteri dichiarò di non avere nessuna informazione relativa alla concessione di un territorio dello Stato libero del Congo a un Sindacato americano e della cessione in affitto di un territorio situato nel dominio della Corona, pure ad un gruppo americano. Circa alle riforme da introdursi al Congo in seguito all'inchiesta della Commissione, il ministro dichiarò di non aver nulla da aggiungere a quanto fu già dichiarato. Il Governo inglese ha già consoli a Boma, Stanleyville e Leopoldville, e non intende di istituire pel momento altri Consolati. Non ha nulla da dire circa la nomina di consoli di altre Potenze europee. Se soltanto che recentemente fu nominato un console belga a Boma.

L'«education bill» alla Camera dei lordi.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 7:

Alla Camera dei lordi continua la discussione della legge sull'istruzione pubblica. L'Opposizione presenta un emendamento all'articolo 4.o, a termini del quale certe facilitazioni, accordate in certi casi da questo articolo, relativamente all'istruzione religiosa, quando i quattro quinti dei parenti la chiedono, siano concesse a richiesta della maggioranza dei parenti.

Lord Ripon combatte l'emendamento con vigore a nome del Governo. Dice che esso falserebbe il carattere fondamentale della legge, che la pretesa della Opposizione sono pericolose ed eccessive, e che la Camera dei comuni non accetterà mai quello emendamento.

Alla fine l'emendamento è votato con 133 voti contro 93.

L'inchiesta sull'armamento di Portsmouth

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 6:

Si ha da Portsmouth: L'ammiraglio Douglas, comandante in capo, ha aperto un'inchiesta sull'armamento di ieri l'altro. I marinai esaminanno convegnenti durante l'inchiesta. Si crede sapere che i meno colpevoli saranno imbarcati, e gli agitatori soltanto passeranno in Consiglio di guerra.

Per la ratifica della convenzione commerciale franco-elvetica.

Ci telegrafano da Berna, 7, ore 8:

Il messaggio del Consiglio federale alle Camere federali sulla convenzione commerciale colla Francia è stato comunicato ieri sera. Comincia con una breve esposizione storica dei negoziati lunghi e difficili; poi commenta brevemente gli articoli del trattato, concernenti i dazi di entrata in Svizzera. Il Consiglio federale raccomanda alle Camere federali la ratifica della convenzione.

Le elezioni americane.

Parigi, 7, ore 9,50.

Ecco gli ultimi telegrammi che sulle elezioni agli Stati Uniti mandano da New York al *Matin*:

«Secondo il *New York Sun*, i risultati di 300 fra 855 distretti, che compongono Manhattan, Bronx, dànno a Hearst una maggioranza di 30,000 voti. Nel Comitato di Tennessee, Hugues non ha che una maggioranza di 79 voti, mentre nelle ultime elezioni il candidato repubblicano aveva ottenuta una maggioranza di più di 2000 voti.

«Alle 8,35 il *New York Times* annunciava che Hugues è eletto con una maggioranza di circa 36,000 voti. Secondo il medesimo giornale, Hearst avrebbe avuta una maggioranza di 80,000 voti nella città di New York, ma questa maggioranza, quantunque abbastanza forte, non sarebbe stata sufficiente per controbilanciare la maggioranza di 108 mila voti che Hugues avrebbe riportata nel rimanente dello Stato.

«Alle 8,55 il *New York Times* annuncia che, secondo i risultati rettificati, Hearst è battuto con 40,000 o 50,000 voti.

«La lista repubblicana dei candidati alle diverse funzioni ufficiali sarebbe interamente riuscita.

«Secondo il *New York Times*, i capi del partito democratico di New York si rifiutano ancora di considerare l'elezione di Hugues come un fatto compiuto.

Secondo il *New York Times*, tutti i candidati repubblicani sarebbero riuniti nel Connecticut.»

New York, 7, ore 6,45.

L'elezione di ieri, per l'elezione del nuovo governatore dello Stato di New York, dànno questi risultati: Hugues, repubblicano, ottenne, in 346 distretti fuori della città, 75,866 voti, con una diminuzione di 9622 sui voti riportati nel 1904; Hearst, democratico, ne ebbe 68,901, con una diminuzione di soli 511 voti.

Hgues è considerato ormai come eletto con una maggioranza di più che 40,000 voti. Si ritiene possibile che i candidati eletti per altre cariche, nello Stato di New York, appartengano tutti al partito democratico.

Si crede che Mauran, candidato democratico al Governo del Massachusetts, sarà battuto. Appartiene, come pure Hearst, alla Lega dell'Indipendenza.

Nel Konnecticut i repubblicani sono rieletti, con una maggioranza quasi forte come due anni fa.

La catastrofe del *Lutin*
dovuta ad una fatale dimenticanza

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9,50:

Mandano da Tunisi al *Petit Parisien*: «Durante la giornata di avant'ieri si è proceduto alla disinfezione del *Lutin* mediante lavature a grande acqua, con frequenti mediante il solfato di rame e polverizzazione di sabbia. Questa operazione permette alla Commissione d'inchiesta di cominciare i suoi lavori. Ieri, lunedì, il bastimento fu visitato minuziosamente durante parecchie ore. Tutto finora conferma l'ipotesi che la presa d'acqua del *ballast* di sotto dovette rimanere aperta al momento dell'immersione, stabilendo così una comunicazione con il di fuori. Le forti pressioni prodotte dal gran fondo fecero cedere le lamiere piane dell'interno del *ballast*, e l'acqua invase allora tutta la parte di dietro.

«In quel momento una parte dell'equipaggio sembra essersi rifugiata davanti, chiudendo dietro di sè una l'ultima porta. I disgraziati ebbero così qualche minuto di respiro, durante il quale tentarono di chiudere anche tutte le aperture che potevano permettere all'acqua di penetrare, il che spiega il fazzoletto trovato ancora nel tubo del portavoce. Tentarono di tagliare i piombi di sicurezza collocati sui davanti; poi tentarono di fuggire per il coppetto, che fu trovato parzialmente aperto. Quest'ultimo tentativo aprendo il passaggio all'acqua, che non poterono impedire, precipitò la perdita. La versione spiega tutte le constatazioni fatte durante le ricerche. Non rimane che una sola interrogazione: come sia accaduto che la presa d'acqua del *ballast* sia rimasta aperta. Sembra inammissibile che il comandante Féroux abbia dimenticato di ordinarne la chiusura. E' tanto una dimenticanza per parte del marinaio incaricato di questa operazione, che, stanco per il lungo esercizio troppo prolungato, non avrebbe agito, oppure avrebbe male interpretato l'ordine ricevuto? Il segreto sembra essere quello della tomba.»

L'Eclair dice che la rottura dei motori a bordo dei sottomarini diviene così frequente, che essa crea una grave preoccupazione per le costruzioni navali.

Dichiarazioni separatiste del ministro degli esteri spagnuolo

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 7:

Mandano da Madrid al *Times*: «Alla Camera il ministro degli esteri ha dichiarato che il Governo terrà a dare prova nelle sue relazioni con la Santa Sede del più profondo rispetto; ma intendeva nel tempo istesso mantenere i diritti e le prerogative dello Stato e la supremazia del potere civile, e che il Governo non aveva a consultare il Vaticano prima di sottoporre alle Cortes la legge sulle Associazioni, legge che si applicava a tutti i gruppi, avessero o non carattere religioso.

«E' soltanto per dare alla Santa Sede una prova del proprio rispetto che il ministro aveva pregato il suo ambasciatore, marchese Oleda, di annunciare al segretario di Stato del Vaticano che la legge starà per essere presentata alla Camera. I giornali liberali e repubblicani approvano il contegno del Governo.»

La proibizione dell'uso dell'oppio in Cina

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Si ha da Pechino, in data di ieri, che sembra veramente che il Governo cinese abbia l'intenzione di mettere fine all'uso dell'oppio. Ha vietato rigorosamente nel nuovo esercito e nelle scuole l'uso dell'oppio. Parecchi ufficiali dell'antico Corpo della Bandiera Maggiore sono stati revocati perchè fumavano dell'oppio. Si crede sapere che tutti i funzionari hanno ricevuto l'ordine di disfarsi di questa abitudine in un termine di sei mesi. Le Autorità cinesi si rendono conto della natura estremamente ardua del loro compito, perchè la coltura indigena della pianta nefasta ne dà una quantità da otto a dieci volte più grande di quella fornita dall'importazione.

Il Consiglio provinciale di Porto Maurizio per la Garessio-Oneglia.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 6:

Ieri il nostro Consiglio provinciale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, ritenuto che già colla sua deliberazione del 14 novembre 1904 si è impegnato ad accordare il suo concorso finanziario per la costruenda ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio; ritenuto che la quota di concorso di lire 30 mila annue, assegnata alla provincia di Porto Maurizio nel progetto preparato dal Comitato promotore della detta ferrovia per il riparto del sussidio chilometrico da prestarsi dagli enti locali, appare equamente proporzionata, sia in riguardo ai vantaggi che è lecito ripromettersi dal compimento dell'opera, sia in riguardo alla quota assegnata agli altri enti interessati; delibera di concedere per la ferrovia come sopra costruenda un sussidio annuo di lire 30 mila da prestarsi per tutta la durata della concessione, che verrà chiesta per ottanta anni.»

Il maltempo sulle rive del Mediterraneo.
Una strana tromba marina a San Remo.

San Remo, 7, ore 9,15.

La scorsa notte, intorno alle ore 3 un forte colpo di vento, preceduto da un rosso chiarore, produsse gravi danni alle case, specialmente a quelle circostanti al porto, e molte di esse ebbero il tetto completamente asportato. Un carro che transitava sul ponte della ferrovia fu lanciato con tanta violenza contro la ringhiera in ferro, da spezzarla. I danni prodotti da questo improvviso ciclone sono poi aggravati dalla pioggia continua e dirotta.

Si crede che il rosso chiarore sia stato prodotto dallo scoppio di un bolide o da qualche altro fenomeno meteorologico, poichè fu preceduto e seguito da scuotimenti e spaventevoli sibili, al da svegliare la popolazione, che, naturalmente, quasi in massa si alzò dal letto, spaventata, corse alle finestre, ai balconi, in istrada e al porto, nonostante la pioggia, ma non potè avere spiegazioni dello strano quanto terribile fenomeno.

I gravi danni sulla riviera di ponente.

Genova, 7, ore 10,30.

Il furioso temporale di ieri ha recato danni notevoli lungo la riviera di ponente. A Genova nessun danno, all'infuori di qualche bottega allagata.

A San Pier d'Arena invece fu rotto in qualche punto l'argine del torrente Polcevera e furono allagati alcuni stabilimenti, tra i quali quello della ditta Ansaldo. Fu pure necessario far uscire i ragazzi dalla Scuola Nicolò Barabino, chè che produsse un po' di panico e un po' di confusione nella turba dei ragazzini.

A Conegliano vi furono alcuni muri crollati, e fu necessario l'intervento dei vigili della Croce Bianca per trarre dalle case allagate gli inquilini.

Anche a Sestri Ponente e nelle località adiacenti alcuni torrenti uscirono dal loro letto, circondando diversi opifici.

A Borzoli fu pure circondato e allagato dall'acqua l'Ufficio postale. Due ragazzini furono travolti dalla piena, ma poterono essere tratti in salvo da alcuni contadini che s'avvidero in tempo del pericolo.

A Pegli la stazione venne completamente allagata; crollò una palazzina in costruzione.

A Prà furono inondate quelle Acciaierie, e fu necessario interrompere il lavoro. Le linee tramviarie in qualche punto furono allagate, e si rese quindi impossibile la circolazione delle vetture.

Fra i due tunnels presso Arenzano vi è pericolo imminente di una grossa frana. Gli ingegneri delle ferrovie si trovarono stamane sul posto, a decidere di far crollare il masso; per conseguenza la linea di Ventimiglia è interrotta fino quasi a Savona.

I passeggeri che si debbono recare a Ventimiglia sono costretti a prendere i biglietti e fare il tragitto Acqui-Savona.

Il maltempo continua ovunque e non accenna per ora a cessare.

In Ispagna.

Madrid, 7, ore 9,10.

I giornali di Cadice segnalano forti tormente in tutta la regione. I fiumi sono straripati ed hanno arrecato in parecchie località gravi danni.

Il deputato catalano Rusiñol ha chiesto al direttore generale dei telegrafi che la città di Barcellona sia riunita alla linea telefonica da impiantarsi Parigi-Madrid.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
6 novembre — Ore 15,30.

Mercato impressionato dal cattivo contegno della Borsa di Genova. Offerte le Banca, che riperdettero il 300. La Comit apre a 912, ma su qualche ricerca si portò sulle 914, presso che mantenne durante tutta la riunione. Le Fiat da 750 fu ceduta a 745, ma riacquistò tosto il primo prezzo, dimostrando una notevole resistenza.

Azioni Banca d'Italia 1200, 1202, 1200, 1202, 1207 1/2.
» Banca Commerciale 913, 914.
» Mediterranee 442, 450.
» Fiat 750, 748, 745, 748, 750.
» Fiat-Ansaldi 227.
» Italia 213, 212, 213.
» Rapid 179.
» Concimi 510, 513, 511.

7 novembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 05.

Rendita Italiana 3 0/0 lorda per fine mese corrente 103 375, 102 325.

Cambi a vista.

Francia 3; 99 825, 99 925.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 80, lettera 99 90.
Germania 4: denaro 122 75, lettera 122 85.
Londra 6: 25 20, 25 22.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni Banca d'Italia 1208, 1200, 1202, 1203, 1201 1/2, 1200, 1208.
» Banca Commerc. 915 1/2, 915, 913 1/2.
» Credito Italiano 620.
» Ferrovie Meridionali 781.
» Fiat nuove 752, 750, 754, 750.
» Italia 217, 216 1/2, 215, 214, 212, 213.
» Rapid 178, 175.

In principio di riunione ebbimo un tentativo di resistenza, che però scomparve tosto sui corsi deboli alle altre piazze. Banca attiva da 1200 a 1203, 1208. La Comit si tenne sulle 915 per tutta la riunione per indebolirsi in chiusura a 913, 913 1/2. Le Italia aperte a 217 su numerose offerte, scesero a 213.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 6 novembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 0/0 p.c.	—	101 [illegible]	[illegible]	—
» » fine »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3 0/0	[illegible]	73 [illegible]	—	—
Banca d'Italia	1200	1202	[illegible]	[illegible]
Meridionali	782	783	783	784
Mediterranee	443	446	446	450
Banca Generale	—	32	30 50	—
Landucio Rossi	—	—	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Cantoni	—	—	[illegible]	[illegible]
Nav. Gen. Italiana	470	470	470	—
Raffin. Zuccheri	772	—	770	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	15	—
Società Veneta	—	—	—	—
Obbl. Meridionali	—	—	507 [illegible]	—
» Ferr. Ital.	—	—	503	—
Cr. Fond.-Bl. ctr.	—	—	493 [illegible]	—
» 4 0/0	—	—	510 [illegible]	—
Comm Ricasol. 3 0/0	—	—	510 [illegible]	—
» 4 0/0	—	—	504	—
Acqua Marcia	1000	—	—	—
Immobiliare	250	—	—	—
Società Tramvia	1000	—	—	—
» Oss	1310	—	—	—
Condotte Acqua	1000	—	—	—
Banco Roma	116	—	114	110
Credito Italiano	620	—	620	—
Soc. Ital. Carburo	—	1850	—	—
Soc. Ital. Bazzarini	—	—	502	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	515	—	—
Banca Commerc.	913	900	909	—
Ansaldi Terni	1740	—	1740	—
» Ordinarie	—	—	502	—
Elettrodin. P. Tosi	1010	—	—	—
Risanamento	—	40	—	—
Anonima armatr.	201	—	—	—
Cambi:				
Francia	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]
Londra	25 [illegible]	25 [illegible]	25 [illegible]	25 [illegible]
Germania	122 [illegible]	122 [illegible]	122 [illegible]	122 [illegible]

Roma, 6 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 [illegible]	100 [illegible]
5 0/0 netto	100 [illegible]	100 [illegible]
4 1/2 0/0 netto	100 [illegible]	100 [illegible]
4 0/0 lordo	78 24 17	78 04 17

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 17:

Bollino del mattino, ore 11. — Mercato sinistrato imp

Borse, Mercati e Commercio

Prezzi nominali 6 novembre.
Debiti redimibili.

Consolidati

3% Cattolici (Roma 1866-8)	3 0/0	—	—
3% Giovani Pontificio (1861)	5 0/0	—	—

Obbligazioni

3% Asse Ecclesiastico	5 0/0	—	—
3% Ferroviarie	3 0/0 emesse per conto Stato dalle Società esercentili reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-89-91. Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1 a 5)	345	25

Certificati

3% Nomin. definitivi	trentesimi, per spese di costruz. ferrov.	—	—

Obbligazioni

3% Strade ferrate Romane (delle concessioni)	3 0/0	317	—
3% Strade ferrate del Tirreno	5 0/0	506	—
3% Ferrovia Marem-mana	5 0/0	—	—
3% Strade ferr. Vitt. Emanuele	5 0/0	377	50
3% Str. ferr. Novara	5 0/0	320	—
3% Str. ferr. Cuneo	3 0/0	305	—
3% Str. ferr. Cuneo	5 0/0	460	—
3% Str. ferr. Genova-Voltri	5 0/0	—	—
3% Str. ferr. Torino-Ivrea-Aosta	5 0/0	330	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

3% Ferrovie sarde d. nuove. Prest. 1870 (R. decreto 4 agosto 1870)	3 0/0	325	—
3% 2ª Id. id. serie C (1ª emissione 1870)		320	—
3% 3ª Id. id. serie C (1ª emissione 1871)		320	—
3% Prestito della città d'Napoli		300	—

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

3% Consorzio d'irrig. Agro Veronese		458	—
3% Ferr. Meridionali		348	50
3% Id. Sec. Sardegna		346	—
3% Id. Sarda, serie A		355	—
3% Id. Id. id. B		352	—
3% Strade ferr. della Sicilia	4 0/0 oro	509	—
3% Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche		316	—
3% Obbl. Savigliano		305	—
3% Società Siderurgica di Savona		514	—
3% Id. Napoli. Imprese Elettriche		765	—

Certificati.

3% Fond. di S. Paolo	5 0/0	317	50
3% Id. id. 4 1/2 0/0		504	—
3% Id. Banca Italia	5 0/0	497	—

TITOLI SPECIALI.

Assicurazioni.

3% Id. R. d'Italia		1300	—
3% Banca Commerc. Italiana di Milano		914	—
3% Credito Italiano		920	—
3% Società Bancaria Italiana		772	—
3% Banco di Roma		115	—
Banca di Torino (stampigliati)		90	—
3% Soc. Finanziaria e Industr. Torinese		150	—

Trasporti.

3% Società ferrovie Meridionali		730	—
3% Id. id. Secondarie Sardegna		299	—
3% Id. Id. Sicule		505	—
3% Id. Id. Mantova-Modena		490	—
3% Id. Id. Bilela		500	—
3% Id. Id. Pinerolo (1ª emissione)		413	—
3% Id. Id. Pinerolo (2ª emissione)		308	—
3% Id. Navigazione Generale Italiana		—	—
3% Piombo e Napoletana		488	—
3% Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.		500	—
3% Id. Assoc. Tramways Vercellese		491	—
3% Id. Ferr. Vomero		68	—
3% Id. Ital. Tramways-Omnibus		—	—
3% Id. Nav. Alta Italia		135	—
3% Id. id. Nav. Lloyd Italiano (Genova)		—	—

Elettricità, luce ed ind. successionale.

3% Società Ital. Gas		514	50
3% Id. Consumatori Gas-Luce		238	—
3% Id. Of. Savigliano		510	—
3% Id. Elettric. Alta Italia		335	—
3% Id. Assoc. Italiana Carbone di calcio (Roma)		—	—
3% Id. Id. Ferriere Italiane (serie)		315	—
3% Id. Ital. Elettr. già Creta		80	—
3% Id. Id. di applic. elettriche		179	—

Stabilimenti vario.

3% Soc. Cart. Ital.		10	50
3% Id. Cartiere Merlet		235	—
3% Id. Manifattura Lane Borgosesia		345	—
3% Id. Linificio Canapificio Nazionale		205	—
3% Id. Ligure Metallurgica (Genova)		80	—
3% Id. Ilva e Trafilerie Meccan. ed Utensili (Milano)		95	—
3% Id. Ansaldi		—	—
3% Id. Anon. Officine già Diatto		180	—
3% Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)		95	—
3% Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C.		342	—
3% Id. Fonderie di cornati (Robbiate C.)		135	—
3% Id. Siderurgica di Savona		80	—
3% Id. Fabbriche Riunite Cond. di Lime		50	—
3% Id. Italiana di Elettrochimica		80	—
3% Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)		757	—
3% Id. Acciai Terni		—	—
3% Id. Officine Elettriche Genovesi		—	—
3% Id. R. Zini, costr. automob. (Intra)		160	—

3% Società Aut. Rapidi		170	—
3% Id. Garage Cars. Automobili Alessio		81	—
3% Id. Automobili Diavetti Fiat		173	—
3% Id. Italiana dei Forni (Genova)		—	—
3% Id. Cantiere navale di Muggiano		—	—
3% Id. Cameari, Giustiani, Torricelli		78	—
3% Id. Ing. or (Fabbrica Automobili)		30	—
3% Id. Anaxido, Armstrong e C.		—	—
3% Id. Offic. Turkestan p. aut. e vet.		108	—
3% Id. Aluminium-ogen		328	—
3% Id. Milano (industr. meccaniche) (Milano)		—	—
3% Id. Figl-Maggiano		150	—
3% Id. « Marchand » Fabb. aut. (Orsenay)		40	—
3% Id. « Fides » Fabbrica Ind. (Roma)		15	—
3% Id. Canav. Carello		—	—
3% Id. Cn. Ener. Mott.		85	—
3% Id. Fabb. Aut. e Cicli « Lux », Torino		30	—

Industrie alimentari ed affini.

3% Società Acqua potabile di Torino		607	—
3% Id. Generale Immobiliare Agricola		221	—
3% Id. Acqua Agricola		125	—
3% Id. Molini e Pastif. Pantanella (Roma)		37	—
3% Id. Italiana dei glucosio Artificiale		50	—
3% Id. « Eridania » di Genova		—	—
3% Id. Anon. Molini Alta Italia (stampi.)		—	—
3% Id. Don. Ferraresi		172	—
3% Id. Romana Fabbrica Zucchero		—	—
3% Id. Stabilim. Fratelli Marzichi		61	—
3% Id. Pastif. elicoe. e cpoli, Venchi		218	—
3% Id. Torin. gen. past.		10	—
3% Id. Dist. It. (Milano)		800	—

Cartelle.

3% Istituto Italiano Credito Fondiario	4 0/0	508	—
3% Id. id. id.	4 1/2 0/0	510	—
3% Id. id. id.	5 0/0	455	—

Borse Estere

Borsa di Parigi, 7 novembre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	95 60
» » 3 1/2 0/0	95 60
» » 3 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 80
Cambio su Londra a vista	25 24 6
Consolidati inglesi 2 75 0/0	90 3/8
Obbligazioni Lombarde	324 —
Cambio su l'Italia	premio 0/32
Terze mosse	93 1a
Banca di Parigi	1519 —
Tabacco	651 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	104 on
Rendita Ungherese 4 0/0	96 10
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	94 72
Banca Ottomana	674 —
Argento fino	120 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4140 —
Lotti Turchi	155 50
Ferrovie Meridionali e terzine	783 —
Rendita Russa nuova	94 30
Nuovo prestito Russo	95 30
Rendita Portoghese 3 0/0	70 15
Banca di Francia	4080 —
Cambio su Madrid	0 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	— —

Tendenza migliore.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,50:

La pessimissa manifestazioni fatte ieri in fine di seduta non ha persistito. Si sembra meno impressionati dal ricarco del denaro sulla piazza stesso; in ogni caso, il timore relativo ad un aumento del tasso di sconto alla Banca d'Inghilterra è meno vivo. Anche la tendenza è migliore sui valori; alcuni sono in rialzo, specialmente il Credito Leonese ed il Rio Tinto. Invece la ripresa della Rendita francese non si è mantenuta. I corsi si approssimano di ribasso.

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	670 75	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	378 75	Rend. Austr (arg.)	99 85
B. Anglo-Austriaca	235 —	Id. in carta	99 25
Austriache	677 —	Union Bank	705 —
B. Austro-Ungarica	1768 —	Rend. Austr. in oro	117 45
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 0/0	94 90
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	81 40
Cambio su Parigi	95 37	B. Prest Banat	463 50
Cambio su Londra	241 65		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	20 32	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	69 30
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 15	Ferr. Meridionali	156 —
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
C. due mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	97 80	Russo (contanti)	218 60
Rend. Turca 1 0/0	43 60		

Tendenza debole

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura)

Consol. Inglesi	88 3/8	Rame	64 —
Rendita Italiana	102 —	Uruguay	88 1/2
Argento fino	32 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	71,000
Spagnuole	90 1/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	92 3/8		
Egiziano 4 0/0	102 1/2		
Giapponese	97 7/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 7 novembre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 5-10 novembre — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 8 novembre. — Il premio del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 00,0-5.

Genova, 3 novembre. - Media ufficiale dei cambi: Francia 99 91 0/0; Londra 25 18 1/2; Germania 122 80 —; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 45.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto pubblico 13 ottobre 1906 rogato Quaglia, venne costituita Società Cooperativa per azioni sotto la denominazione « Unione Piemontese Cascami Seta » con sede in Torino, avente per scopo il commercio in genere dei cascami di seta e specialmente quello delle strusa. Essa potrà compiere qualsiasi operazione finanziaria od altra atta a raggiungere lo scopo sociale, potrà anche prendere partecipazione o fondersi con altre aziende o Società affine esistente o da crearsi anche all'estero. Il capitale sociale è illimitato e rappresentato da azioni nominative da 100 lire cadauna. La durata della Società è fissata per anni 10 a sedere col 31 luglio 1916. Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei signori: cav. Vincenzo Ceriana, Giuseppe Antonio Musio, Luigi Bénelon Ciapanne, cav. Eugenio Chiesa, Maniscro Vincenzo, Segre Ernesto, Talamona cav. Alfredo. A presidente del Consiglio d'amministrazione venne nominato il signor cav. Vincenzo Ceriana, vice-presidente il signor Giuseppe Antonio Musio, e amministratori delegati vennero nominati i signori Luigi Ciapanne e Chiesa cav. Eugenio. Sindaci effettivi sono i signori: Marino cav. Tommaso, Sinigaglia avv. Mario e Vaganne Gustavo. Sindaci supplenti i signori: Falco cav. Giovanni Battista e Fedratti Telesforo.

— Venne rasolta, a far tempo dal giorno 17 ottobre 1906, la Società in accomandite semplice stata costituita con atto in data 20 marzo 1903 rogato Barberis, corrente in Torino, sotto la ragione sociale « Bauchiero Fortunato e C. », Venero nominati liquidatori della Società i signori Banchiere Fortunato, Godino Severino e Capellaro Alberto, con facoltà di agire tanto unitamente che separatamente e con tutti i poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio, ed in ampliazione ed esplicazione dei poteri stessi, con tutte le facoltà di cui nell'atto 17 ottobre 1906 rogato Torretta.

— Viene rasolta e messa in liquidazione, a partire dal 1.o novembre 1906, la Società in accomandite semplice avente sede in Torino sotto la Ditta Hubicher e C.ia, costituito con atto 1.o dicembre 1904 rogato Bastone. A liquidatore viene nominato il signor Roberto Hubscher coi più ampi poteri.

Asti. — Venne depositato alla Cancelleria del Tribunale l'atto 19 settembre 1906 costitutivo della Società anonima cooperativa di credito sotto la denominazione di « Banco di San Secondo », La durata della Società è di anni 99, con capitale illimitato e costituita da azioni di L. 100 cadauna.

— Venne pure depositato l'atto 21 luglio 1906 costitutivo della Società anonima cooperativa di costruzioni fra lavoranti muratori, con sede in Asti, a capitale illimitato e rappresentato da azioni di L. 10 cadauna, avente per scopo imprese edilizie per procurare lavoro ai soci.

— Venne trascritto l'atto 23 ottobre 1906 rogato Barberis, di Torino, col quale venne dichiarata sciolta, a partire dal 1° ottobre 1906, e messa in liquidazione la Società « Ditta Fratelli Montalcini », corrente in San Damiano d'Asti, nominandosi a liquidatori li fratelli Mose ed Emanuele Montalcini.

Alessandria. — Il Consiglio di amministrazione della Società anonima « Berrettificio Italiano » conferì all'amministratore delegato Annibale Riccardo Dallera i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società fino a L. 5000, escluso qualunque effetto cambiario, salve le cessioni di portafoglio, e gli conferì l'uso della firma sociale per l'ordinaria corrispondenza e per la conclusione di affari e contratti inerenti all'industria, per ritirare dalle poste e dalle ferrovie lettere anche raccomandate ed assicurate, effetti, vaglia postali e telegrafici, pacchi, valori ed ogni altra cosa, fare operazioni presso la cassa dei depositi e prestiti, presso l'Amministrazione del tesoro e presso qualsiasi pubblica o privata amministrazione per vincolo o svincolo di cauzioni e per il ritiro di danaro e titoli, fare qualsiasi operazione presso la Regia dogana, dirigere la Società nominando e licenziando gli operai, e proporre al Consiglio l'ammissione, la promozione ed il licenziamento del personale amministrativo e tecnico e la nomina degli agenti e rappresentanti della Società.

Pinerolo. — Ad iniziativa dei Consorzi agrari e delle Cooperative e dei Comizi agrari di Pinerolo e Fiorenzuola d'Adda e delle cattedre ambulanti di agricoltura e col concorso di un gran numero di agricoltori, è stato rogato l'atto di costituzione di una Società cooperativa con sede in Piacenza per la fabbricazione di *perfosfati* nell'interesse esclusivo dei consumatori a somiglianza di quanto fanno la Società di Mantova, Bagnoli, Melia, ecc.

FALLIMENTI

Torino. — Venne dichiarato il fallimento della Ditta Giò Torchio e C. corrente in Chieri, e suoi componenti Giò e Gabriele Torchio, fabbricanti concimi chimici.

Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Martorelli Alberto e curatore provvisorio l'avv. Delpiano Francesco.

Per la nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza e proposta di nomina del curatore definitivo, venne fissato il giorno 9 novembre 1906, ore 14,30.

Venne stabilito ai crediteri il termine di giorni 30 per presentare alla Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito, e fu determinato che la chiusura della verifica dei crediti abbia luogo il giorno 7 dicembre 1906, ore 14,30.

Asola. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Ciamsis Vittorio fu Gaspare, negoziante in bestiame e legna, residente a Nus, al 50 per cento, coi benefici di legge.

MERCATI

Società Torinese
per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni dal 5 novembre 1906.

Organzini	C.	7	Kg. 131,50
Trame	»	31	» 173,50
Greggie	»	11	» 1001,11
Articoli diversi	»	—	» —,—
	Totale	C. 51	Kg. 1363,31
Sete pesate	»	1	» 27,74
	Totale	C. 52	Kg. 1390,97

Colli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionati	N. 194	Kg. 9178,25
Italia	»	» 5413,94

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 29 ott. al 3 nov.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 19 — a 19 57 — Segala da 13 00 a 13 50 — Avena da 11 75 a 12 25 — Riso da 36 50 a 42 00 — Meliga da 14 75 a 15 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 50 a 33 —; id. marca B ne manca da 31 50 a 32 00; id. marca B superiore da 29 50 a 30 — — Crusca da 12 50 a 14 —.

Vino rosso per ettolitro 1° qualità da L. 34 00 a 38 00; id. 2° qualità da 28 00 a 30 00; id. meridionale da 21 00 a 23 —.

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 40 — Legna dolce da 0 26 a 0 30 — Carbone di legna 1a qualità da 0 40 a 0 50; id. 2a qualità da 0 30 a 0 40 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Foraggi dell'anno 1906 (1.a e 2.a qualità) da L. 0 00 a 0 00.

Pieno (maggengo) per miriagr. da L. 1 10 a 1 20 — Id. (ricetta) da 1 00 a 1 10 — Id. (terzuolo) da 0 75 a 0 90 — Paglia da 0 50 a 0 60.

Polli per capo da L. 1 70 a 1 75 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 4 00 a 5 — Anitre da 2 40 a 2 50 — Oche da 4 00 a 4 50 — Burro per chilogramma 1a qualità da 2 60 a 3 —; id. 2a qualità da 2 75 a 2 80.

Uova alla douzaine da L. 1 25 a 1 40.

Pecchorin fresca di mare di 1a qualità al chilogramma da L. 3 00 a 3 50; id. 2a qualità da 2 50 a 3 —; pesci minuti da 0 60 a 0 80 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1a qualità da 1 00 a 1 50; id. 2a qualità da 1 25 a 1 75; pesci minuti da 0 70 a 0 75.

Ortaggi e frutta: Patate al Mg. da L. 0 75 a 1 20 — Cipolle al Mg. da L. 0 35 a 1 — Carote al Mg. da L. 0 50 a 1 10 — Cavoli per douzina da L. 0 70 a 1 20 — Cavolfiori per douz. da L. 1 50 a 4 — Cardi cadauno da L. 0 70 a 1 40 — Spinaci al Mg. da L. 1 50 a 2 — Pomidoro al Mg. da L. 0 60 a 0 70 — Rape al Mg. da L. 0 70 a 0 80 — Fagiuoli al Mg. da L. 1 a 2 50 — Castagne verdi al Mg. da L. 1 20 a 1 60 — Pere al Mg. da L. 1 a 5 — Mele al Mg. da L. 1 60 a 3 — Funghi al Mg. da L. 80 a 10 — Uva da tavola al Mg. da L. 4 25 a 5 25 (dato comprato da L. 0 70 per Mg.).

Vendite al minuto.

Vitelli da 1 2 a 1 48 — Buoi grassi extra da 1 15 a 1 35 — Maggie e tori da 1 10 a 1 30 — Vacche grasse da 1 05 a 1 25 — Vacche e tori meno nutriti da 1 00 a 1 30 — Maiali da 1 10 a 1 30 — Montoni e pecore da 1 20 a 1 35 — Agnelli da 1 20 a 1 35 — Capretti da 0 80 a 0 90 — Capre da 0 60 a 0 80.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 75 — Fino piccola forma da 0 45 a 0 50 — Fino forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pane 1° qualità da 0 15 a 0 20; id. 2a qualità da 0 45 a 0 25.

Mercato dei cereali di Torino
del 6 novembre 1906.

Mercato incerto.

Grani piemontesi al quint. da L. 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 — a 22 75 — Grani esteri di forza da 23 — a 23 50 — Granoni nazionali da 13 50 a 14 — — Granoni esteri da 14 25 a 14 50 — Avena nazionale da 19 50 a 20 75 — Avena estera da 19 25 a 19 75 — Segale nazionali da 15 — a 15 50 — Riso mercantile da 32 50 a 34 — — Riso bianco da 34 50 a 36 — — Riso florido da 36 50 a 38 — — Riso comelino da 37 — a 39 — — Riso giapponese da — — a — — — Fecine marca comune una da 22 50 a 24 — — Farine marca B superiore da 23 50 a 23 75 — Farine marca B superiore da 23 0 a 23 25 — Semole duro da peste da 23 da 23 75 a 24 25 — Fattuccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 12 50 a 14 — — Crescheio di frumento da 12 50 a 13 — Fave da 18 50 a 19. Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

OLEGGIO, 5 novembre 1906.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 78 — Buoi grassi seconda qualità 71 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 67 — — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 60 — —

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 60 — Vitelli grassi seconda qualità 1 50 — Vitelli grassi terza 1 40. Buoi 115 — Giovenche 100 — Vitelli 2.7 — Buoi da lavoro 95 — Giovenche e vacche fatt. 80 — Lattonzoli 160

Cereali.

IVREA, 2 novembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 25 — Segala 19 50 — Meliga bianca 14 50.

NOVARA, 5 novembre 1906.

Frumento e ai quintale da L. 22 25 a 23 75 — Avena da 19 50 a 20 50 — Segala al sacco di litri 150 da 15 — a 15 — Meliga da 13 75 a 14 25 — Farina di frumento n. 1 da 31 — a 31 50; id. id. 2 da — a — ; Farinetta n. 2 L. 21 — a 23 — ; id. n. 4 L. 16 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 — Cruschello da 13 — a 13 —.

OLEGGIO, 5 novembre 1906.

Frumento al quintale da L. — a — — — Avena da — a — — — Meliga al sacco di litri 120 da 12 50 a 12 75 — Segale da 10 50 a 11.

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 2 novembre 1906.

Riso al quintale L. 39 51.

NOVARA, 5 novembre 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 33 — a 34 — ; bertone da — a — ; ranghino id. da 26 — a 31 50; giapponese id. da 26 50 a 28 — — Risone nostrano al quintale da 15 — a 15 50; bertone da — a — ; ranghino id. da — a — ; giapponese id. da 17 — a 18 50 — Risacce al sacco di litri 120 da — a — — Mezzagrana id. da 18 — a 20 — — Pistone id. da 15 25 a 16 75.

Foraggio.

NOVARA, 5 novembre 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 10 — a 11 — — id. agostano da 8 50 a 9 — — id. terzuolo da — a — — Paglia di frumento da 3 — a 3 50.

Pollame, uova e burro.

IVREA, 2 novembre 1906.

Pagliuoli al quint. L. — — — Patate al mirin 0 75.

OLEGGIO, 5 novembre 1906.

Polli nostrani per capo da L. 0 00 a 1 75 — Galline da 1 60 a 2 — — Capponi da 3 50 a 3 75 — Piccioni da 0 80 a 0 85 — Conigli da 1 10 a 1 40 — Lepri da 4 — a 4 50 — Oche magre da 2 50 a 3 50 — Anitre da 1 90 a 2 20 — Tacchini da 3 5 a 4 50 — Pernici da 1 0/ a 1 70. Uova fresche alla douzina da 1 20 a 1 30.

IVREA, 2 novembre 1906.

Uova alla douzina L. 1 10 — Burro al chilo 2 40

Frutta e Verdura.

NOVARA, 5 novembre 1906.

Pagiuoli al sacco di 200 litri da L. 27 50 a 30 — — 30. dell'occhio da 24 — a 26 — — — — Lupini al quint. da — — a — — — Ravottoli a colmo da 25 — a 30 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 6 novembre 1906.

Olio italico. — Mercato attivo per l'esportazione. Prezzi sostenuti. Quotiamo:

Riviera Ponente da L. 120 a 140 — Spagna (Malaga) gialli lampanti da L. 104 a 105 schiavi danio — Id. (Tortosa) fino da L. 110 a 115 id. — Tunisi da L. 80 a 100 id. — Bari extra da L. 125 a 140 — Id. fino da L. 108 a 115 — Bitonto extra da L. 115 a 120 — Molfetta da L. 115 a 125 — Sicilia fino da L. 105 a 125 — Id. mangiabile da L. 90 a 110 — Calabria comune da L. 80 a 90 — Sardegna fino e sopraffino da L. 115 a 140 — Id. mangiabile da L. 100 a 110 — Toscana fino e sopraffino da L. 135 a 150 — Id. comune e mangiabile da L. 110 a 115 — Abruzzi da L. 115 a 125 — Romagna da L. 110 a 120 — Cime verdi da L. 70 a 73 — Ai solfuro da L. 45 a 50 — Da ardere giallo lampante da L. 80 a 83.

Il quintale.

Olii diversi. — Quotazi imbarco novembre-dicembre:

Cotone prime summer americano all L. 68 — Id. Winter cif L. 71 — Sesame extra consegnate Genova L. 106 — Id. sopraffino L. 105 — Id. fino L. 103 — Cocco Coprah fuso Marsiglia L. 80 — Id. id. (1.o bianco) L. 91 — Id. Cockin (bianco neve) L. 92 — Lino crudo L. 77 — Id. sotto L. 70 — Palma Lagos L. 73.

Il quintale.

Semi oleosi. — Mercato attivo. Prezzi sostenuti.

Lino Bombay bruno, imbarco marzo-maggio, cif Genova L. 29 — Id. id. id. imbarco novembre-dicembre L. 28 50 — Id. id. misto 25 0/0 L. 29 25 — Id. Plata da L. 24 a 25 — Id. Catania L. 24 — Id. Siracusa da L. 32 a 33 — Id. Trapani L. 32 —Id. Sardegna da L. 32 a 33 — Colza Bombay bruno Cawnpore L. 28 50, imbarco aprile-maggio — Id. id. grano grasso L. 29 — Ricino Bombay, imbarco novembre-dicembre, L. 30 00 — Id. id., imbarco dicembre-gennaio, L. 29 50 — Sesame Jaffa, id. id., L. 44 — Id. Smirne L. 46 — Id. Bombay bianco 13 0/0 L. 36, nuovo raccolto — Id. id. id. 25 0/0 L. 35 — Id. id. altri colori 30 0/0 L. 34 50.

Il quintale.

Sego e grassi. — Sostenuti. Quotazi per imbarco novembre-dicembre:

Sego Plata saladero cif L. 65 — Id. id. matadero L. 64 — Grasso d'ossa L. 60 — Sego nazionale da L. 52 a 54.

Il quintale.

Petrolio. — Mercato discretamente attivo, tanto per merce pronta che per consegna, prezzi fermissimi. Quotiamo:

Pensylvania in cassette da L. 7 50 a 7 60 la cassetta — Detto cisterne da L. 19 25 a 18 50 il quintale — Caucasico in cassette da L. 7 10 a 7 20 per cassa — Detto in cisterne da L. 17 25 a 17 50 al quintale — Rumeno (Autentico) in casse da L. 7 30 a 7 40 per cassa — Detto in barili da L. 17 50 a 18 al quintale (fusto a residenza).

Il tutto per partite, sconto di cassa.

Alcool. — Mercato attivo in quello di Bruxelles contigradi 90 1/2 per le miscele dei vini da esportarsi, di cui si pratica L. 60 l'ettolitro in Entrepôt. Ben domandato anche il denaturato, che viene adoperato per le industrie. Quotiamo:

Di cereali fino 95.o L. 296 — Detto di uso 96.o L. 290 — Denaturato 94.o da L. 70 a 72.

Il quintale franco al carro od al vagone Genova. Per città L. 20 l'ettolitro in più per dazio municipale, tranne pel denaturato, che ne è esente.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero.

Rapporto settimanale
della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

PIACENZA, 6 novembre 1906.

CASTAGNE E MARRONI. — *Alessandria d'Egitto.* Invii importanti di castagne, che ribassarono, in sacchi piastre comuni 3 per oka; in casti p. c. 3 3/4.

Amsterdam. I primi marroni di Napoli sono arrivati e furono venduti sulla base di L. 23 per quintale fob. Napoli. Quelli della Francia sono venduti sulla base di fr. 13 fob. Rodez.

Berlino. Continuano ben tenuti i marroni, che ricavarono ancora M. 28-30 per quintale.

Colonia. Per i marroni la domanda si è fatta molto buona. Il prezzo è gradatamente salito fino a M. 24 per 100 chili.

Liverpool. Il mercato delle castagne è molto fermo.

Londra. Le castagne di Napoli sono ora più care, poichè furono collocate intorno a 17/6 e 20 scellini.

Monaco. La pessatura 100 per chilo si vendette a M. 18-20, i marroni (20-25 per chilo) milirono da M. 24-28 a M. 26-28.

Parigi. Le castagne sono domandate correntemente.

Le provenienze di Napoli furono pagate da 45 a 50 franchi. Altre provenienze da 30 a 35 il quintale.

MELE. — *Alessandria d'Egitto.* Si vendettero a piastre comuni 3 per oka.

Berlino. Le mele in buona vista si pagarono secondo merito M. 16-30 per quintale.

Monaco. Vi è qualche ricerca di merce italiana, pagata M. 15-16. Per le cotogne in sacchi i prezzi aumentarono via via da M. 20-22 a M. 24-26.

PERE. — *Alessandria d'Egitto.* Le pere uso francese ottennero 4 piastre comuni per oka, le spadone p. c. 3.

UVE DA TAVOLA. — *Berlino.* La campagna è agli sgoccioli, il consumo declina rapidamente e i prezzi ne hanno risentito. Le uve di Castellammare ricavarono M. 28-32, quelle di Poggio Reale M. 36-40.

Colonia. Ricavarono a seconda della qualità M. 32-40 per quintale.

Monaco. Dal principio della settimana i prezzi ribassarono notevolmente, il consumo facendosi più ristretto. Le uve di Gropparello e di Verona, vendute lunedì a M. 28-30, finirono a M. 23-26; quelle di Poggio Reale ricavarono in principio M. 36-37, scesero poi fino a M. 32-34 per risalire in fine di settimana a M. 40-42.

SEMENTI DI PRATO. — *Berlino.* Il 29 u. s. ebbe luogo in Berlino una riunione del Consorzio dei negozianti in sementi della Germania, e fu preso l'accordo di astenersi dagli acquisti in seme del *trifoglio pratense*, giudicandosi i prezzi attuali troppo elevati e non rispondenti alla realtà della situazione.

Uova. — *Amsterdam.* Il mercato è molto fermo ed i prezzi sono saliti un poco, ma il consumo diminuisce.

Londra. La provenienza italiana ebbe un rialzo aumento di 6 denari per le partite di 15 libbre e di un scellino per quelle di 16 e 17 libbre.

Partite di 17 libbre ottennero 13 scellini; id. di 16 libbre, 12 scellini; id. di 15 libbre, 11 scellini; id. di 14 libbre, 10/3 scellini; id. 13 libbre, 9/6 scellini. Partite inferiori a un scellino in meno.

Uova di nuova deposizione partite di 15 libbre a 12/6.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 6 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,6; ore 15: 727,8; ore 21: 731,0.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto-pioggia; ore 21: coperto-pioggia.

Acqua caduta millimetri 2,6.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 10,1 Minima + 0,4

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 6	+ 10,6
Temperatura minima della notte dal 5 al 6	+ 3,0

6 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 10; tramonta alle ore 17, minuti 6.

Stazione termometrica Barolati (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 6	+ 9,0
Temperatura minima della notte dal 6 al 7	+ 6,2

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 770 sulla Russia Meridionale; minima a 750 sulle coste occidentali della Francia.

Italia sulle 24 ore. — Barometro disceso da uno a due millimetri sull'Italia superiore, poco variato altrove. Temperatura irregolarmente variata; nebbie al nord. Stamane cielo piovoso al nord-ovest e sull'Italia inferiore, nuvoloso o nebbioso altrove; venti deboli o moderati meridionali. Barometro a 760 al nord-ovest della Sardegna; a 757 sulle coste joniche.

Probabilità: Venti moderati a forti tra sud e levante; cielo vario al centro e sud, nuvoloso altrove, con qualche pioggia.

Dichiarazione

I sottoscritti dichiarano di riconoscere che gli atti della causa vertita fra essi e il signor Gatti Carlo f

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(158)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

« Il barone non me ne ha parlato, ma mi « ha detto che l'amico del mio povero Andrea « gli è molto simpatico. Egli spera, dal canto « suo, di avere acquistato qualche titolo al- « l'amicizia di lui. Non è tutto. Egli non è « rimasto che due o tre giorni a Parigi per « affari ed ha ripreso subito la strada della « Creuse. E' tornato fino da lunedì, ma si è « fermato appena qualche ora con noi alla « Bruyère. Infine ho capito perchè si è se- « parato così presto da me dopo il suo ri- « torno.

« Noi non siamo più nella fattoria di papà « Martino, mia cara Renata; papà Martino e « Marianna sono qui con noi. Vogliamo che « essi conservino la loro piccola terra, dove « lasceremo dietro di noi tanti ricordi. Ci ri- « torneremo qualche volta per ricordarci il « passato. I campi saranno convertiti in bo- « sco, per cui non abbisogneranno più di col- « tura. La casetta, la brughiera, i pascoli e « il ruscello resteranno nello stesso stato e « noi ci porteremo di tanto in tanto a ri- « vederli.

« Il signor De Restand ha comperato, nel « suo passaggio a Parigi, il dominio ch'era « andato a vedere durante la sua permanenza « il presbitorio di San Maurizio, od è in que- « sto dominio che noi siamo installati da due « giorni. Papà Bridois ne sarà l'amministra- « tore e il custode. Da qui egli andrà a visi- « tare la Bruyère quando più gli piacerà. Il « luogo è superbo, amica mia, la vista incom- « parabile, il clima un po' rigido come da per « tutto in questa Creuse così selvaggia, ma la « cui aria è tanto sana e vivificante.

« Il dominio si chiama il Breuil ed è assai « considerevole, abbenchè sia costato una « somma che il barone trova poco elevata: « circa quattrocento mila franchi. Come tutto « diventa relativo, Renata mia, secondo la « posizione che si occupa! Tu non hai certo « dimenticato i giorni del nostro pensionato « d'Yvetot.

« Quattrocentomila franchi per noi, in quel « tempo, erano qualche cosa d'incensurabile, « non è vero!

« Delle sommità inaccessibili per quanto le « nostre ambizioni volassero in alto!

« La casa è vecchia e d'aspetto molto assai « a prima vista, ma d'una solidità a tutta « prova.

« Non è un castello, è una rocca.

« L'interno è grazioso.

« Essa apparteneva a un socio del Jockey- « Club, che ha commesso delle follie.

« Vi sono soffitti e pavimenti superbi; do- « vunque grandi invetriate magnifiche, come « nelle vecchie cattedrali.

« I mobili sono d'una proprietà finita.

« Infine, non voglio descrivertela più mi- « nuziosamente.

« Tu la vedrai e presto, spero.

« La terra è vasta, molto accidentata, con « boschi e stagni di singolare bellezza.

« In fatto di culture, essa non comprende « che tre o quattro masserie, dove, come dice « papà Martino, non è possibile mettere un « chiodo.

« Egli ne è incantato.

« Mi diceva ieri, dopo aver fatto un giro « nel dominio:

« — Puoi vantarti d'aver avuto fortuna, « mia piccola Giovanna, e non vi sono molti « che possono dire altrettanto.

« E' qui, mia cara Renata, che Andreina « sarà allevata per qualche tempo.

« Gli antichi domestici del castello, che mi « paiono delle brave persone, non domandano « di meglio che restare col signore De Restand « che, d'altronde, è tanto dolce e buono con « tutta la sua gente.

« Noi siamo dunque entrati qui dentro come « in casa nostra, e meglio ancora, poichè il « venditore ci ha ceduto tutto il suo mobilio « e financo due piccoli cavalli assai graziosi e « mansueti, a quanto pare.

« Imagina che non abbiamo ancora avuto « tempo sufficiente per fare la loro conoscenza.

« Eccoti le notizie, mia buona amica.

« Quanto mi costa lo stare tanto tempo « senza vederti!

« Tu mi manchi, perchè io ho per te un'af- « fezione inalterabile e una profonda ricono- « scenza.

« Io ti voglio felice, e il signor De Restand « lo vuole come me.

« Egli ha per te la più sincera stima e una « amicizia eguale alla mia.

« A ben presto, mia cara Renata.

« Ti abbraccio per Andreina, la tua figliuo- « cia, e per me, e ti dò una buona stretta di « mano per tre persone che mi ne incaricano.

« La prima è mio marito.

« Le altre due sono papà Martino e Ma- « rianna.

« A ben presto e credimi per la vita

« *Tua affezionata*

« GIOVANNA. »

Renata terminava nella sua camera, tran- quillamente seduta presso la finestra, questa lunga lettera.

Entrò quindi nel gabinetto da toletta per mettersi in libertà e occuparsi della sua to- letta serale; aveva appena riposto il cappello, allorchè fu picchiato all'uscio.

Sorpresa per tale visita inaspettata, andò ad aprire e si trovò in presenza di un giovane che le disse, sorridendo:

— La signorina Larcher?

— Sono io, signore.

— Io sono Giovanni Villedieu, e vi prego di accordarmi un istante di colloquio.

A quel nome Renata aveva arrossito.

Perchè?

Giovanni Villedieu era l'amico del duca An- drea de Brovannes, nonchè ella era l'amica di Giovanna Vernier.

Quante volte aveva sentito pronunziare il suo nome!

Pochi giorni prima Yves-Maria la aveva molto parlato del suo giovane padrone.

Doveva dunque essere preparata a questa visita, ed avrebbe anzi quasi potuto dire che egli era per lei una vecchia conoscenza.

Giovanni gettò uno sguardo circolare intorno a sè.

Quella camera così semplice, così modesta, emanava, per così dire, un profumo d'ordine e di verginità.

Lo spirito della Normanna era pieno di franchezza, la sua aria era quella di una fan- ciulla onesta, la sua toeletta elegante, distinta, ma senza pretensione.

Con gli occhi fissi sul viso del giovanotto, ella aspettava.

Questi incominciò:

— Voi eravate l'amica di Giovanna Ver- nier?

— Sì, signore.

— Vi siete conosciute?....

— Giovanissime, in una piccola pensione d'Yvetot, dove eravamo entrambe educate con poca spesa.

— Lo so. Il signor De Restand ha avuto la bontà di raccontarmi molte cose che io de- sideravo conoscere da molto tempo.

Renata osservò:

— Ah, voi avete visto il barone De Re- stand?

— Sì, qualche giorno fa, a Trouville, dove ho passato varii giorni.

La ragazza sorrise.

— Lo sapevo — disse.

— Come?

— Da una lettera che ho ricevuto proprio adesso.

(Continua).

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il fosforo (*lecitina*) e l'arsenico (*acido metilarsinico*) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - R. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

TESTIMONIANZA DI TRE SORELLE

« 217, boulevard Perère, Paris, 23 ottobre 1899. — Signori, Mille ringraziamenti per i dentifrici che ci avete fatto tenere. Le mie due sorelle ed io li abbiamo provati. Dopo queste prove noi possiamo asserire che il Dentol e la pasta Dentol rappresentano tutto quello che di migliore si può desiderare da un dentifricio giacchè è un prodotto perfetto e noi siamo convinte che tutti quelli che lo proveranno come noi, lo adopereranno a preferenza di tutti gli altri dentifrici.

« *Firmato*: Bianca Langlin. »

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccel- lenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Pre- parato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiamma- zioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria.

In vendita presso i principali Profumieri.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.

In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo. — **Novara** E. Ot- tone. - **Alessandria** - A. Alberini - F. Rizzi.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi. 20581

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e De- positari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofa- netto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.

Mosti

Mistrà e grenat di Brindisi e Squinzano a L. 25.00 al quintale. **Barbera** eccezionali da 16 a 17 gradi. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.

Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino

TELEFONO INT. 17-03.

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali

RETTE MITI

Corsi accelerati speciali pei rimandati che non inten- dono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17609

Le domande alla Direzione.

Il Thè delle Alpi

IN PILLOLE

prescritto con successo da celebrità mediche contro la clitichezia, l'inappeten- za, la nausea, i bruciori e dolori di stomaco, le gon- fiezze e le vertigini è pre- parato esclusivamente nella

Farmacia della Consolata di Cordoni e Cozzo

Piazza Giulio - Torino

La scat. L. 1,50 franco di porto

21785

CARDIACI

Volete in modo rapido e sicurissimo sbarazzare per sempre i vostri mali, di- sturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma persino dell'orga- nismo? Domandate opu- scolo *gratis* al Prof. Lab. Ott. CANDELA, Genova, S. Francesco d'Albaro.

19078 G

CERCASI (in Italia ed estero) persone attive de- siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scri- vere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 21, Milano.* - **Laboratorio senza concorrenti.**

GABINETTO MAGNETICO

TORINO

via Lagrange, n. 37, p. I, la Sonnambula di Comandi di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 23176

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Si- gnore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 535, Milano. **Modici prezzi, as- soluta segretezza.** 1918

Siete invitati a pranzo?..... Non sapete come contraccam- biare l'invito?..... Regalate un **Trincialopilli Vatel** — L. 3,50 e 6,50 cad. Specia- lità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice*, 10.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali 23739

Il Rettore: **Prof. Dott. ISIDORO MARTINA.**

La **Tosse ASININA** guarita radicalmente in 8 giorni

ABEX

nuovo meraviglioso specifico con ogni diligenza preparato esclusivamente dal Dr Emilio Cataboni è destinato a rivoluzionare nel campo medico la cura della persone e delle loro convi- sive in genere. Contro questa lunga, dolorosa malattia da cui pochi bimbi vanno esenti, molti sono i rimedi proposti, ma gli effetti ne son dubbi e lenti: spesso, dopo una forte spesa e lungo tempo l'infermo si trova nelle stesse condizioni di prima. Niente di ciò con l'**ABEX un solo flacone** (neppur otto giorni di cura) basta a vincere la tosse asinina più ostinata, i suoi ribelli ad ogni tratta- mento. Celebrità mediche lo esperi- mentarono, rimanendone entusiaste, **non è mai fallito una cura!** L'attestano infiniti certificati liberamente rilasciati e numerosi ringra- ziamenti di mamme che in pochi giorni han visto ristabiliti i loro pic coli infermi. L'**Abex** con incredibile rapidità rida calma e guarisce: il grato sapore lo fa ricercare dai bimbi; non è possibile con esso **nè con- correnza, nè paragoni.** Contro la pertosse l'**Abex** sorge trionfante il più **collaudato, si- curo, economico** rimedio.

Opuscolo *gratis*. — Farmacia Dott. E. Comboni, Ponte Vetero, Milano. — L. 5 al flacone — Franco nel Regno L. 5,50. Tro- vasi presso la Coop. Farmac., piazza del Duomo, e le principali Farmacie. — A **TORINO**: Farm. Centrale dell'Istituto Nazio- nale Medico Farmacologico; Farmacia Ferrone e Dr. David, via Nizza, 27; Premiata Farm. S. Salvatore, via Nizza, 27. 21300

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.

IRRIZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILOLE** L. 5 per gonorree ostinate e ribelli, pronte e goccettoli e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gonfie, e strigi- menti muscolari onde guarirli senza operazione. L. 3.

PILOLE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree resenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *Al dettaglio*, Farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2, *Grossisti*: Erba, Manzoni e Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 2 M

Deposito in **Torino** farmacia **R. Giordano**, via Roma, n. 17

ALL'ANCORA

— Via Garibaldi —

Da PARIGI è arrivato l'assortimento Fiori, Piume e Fantasie e da LIONE

Vedetti in ogni genere e colore 22514

PIASTRELLE CEMENTO

semplice ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione per causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 15 *bis*. 2176

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BEATHOLLET 8.

Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.

Orarie: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 103

MACCHINE A SCRIVERE PRATICHE

"DACTYLE"

Ultimo modello perfezionato . . L. 300
Modello meno recente . . . . » 200
Id. d'occasione, ottimo funziona- mento e bella presenza . . . » 250

Cataloghi e saggi gratis. 22403

EMILIO DIATTO, p.zza Gran Madre, 12. - Torino.

LEVATRICE Pensione - cure - palazzino e giardino - Assoluto segreto M. BRIGANTI Via Roma, 8, ang. corso Francia, 88, Barr. Francia. 134

LEVATRICE RAFFO già Assistente Ospedale

R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 5 in più. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 35, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c20014

Malattie Pelle e GENITO URINARIE

VENEREE-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.* Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 46, 1° p. sobile. Ore 9-10; 13-15; 18 1/2 e 19 1/2. 184

"PICCOLI AVVISI"

(vedasi avvertenze speciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI subito due giovani piemontesi, sani, intelligenti, ottima moralità, bella presenza, 18 anni circa, esenti servizio militare, licenza tecnica, come apprendisti viaggiatori, ben retribuiti subito; avvenire. — Offerte con fotografia c 23560, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina contabile perfetta. Inutile of- frirsi senza ottime referenze amministrazione. Scrivere, indicando referenze e pretese, c 24000, *Haa- senstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da buona Ditta, giovane intelligente, buon corrispondente italiano, francese. Richiedesi ot- timo referenze. — Scrivere fermo posta, Torino, R. G. 500. c 23563

IMPORTANTE azienda cerca quale guardia not- turna persona adatta, di moralità incensibile. — Scrivere, non presentarsi, indicando età, referenze al c. c 23552, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIANISTA abilissimo e violino solista cercasi per c soggiorno invernale in Riviera. — Scrivere casella c 23999, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO disegnatore con oltre 30 anni, ricercasi da importante azienda industriale nazionale. — Scrivere N. c 23636, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

APPREZZATO personale fiducia, amministratore economo, meniere, pratico viaggi, magazzino, pe- tendo depositare Banca forte cauzione, miglior cambiabile. — Scrivere casella postale 66. c 23570

A GRANDE Ditta industriale commerciale offresi giovane coniuge famiglia, laurea legge, per fidu- ciario adeguata mansioni. — Scrivere N. c 24009, *Haa- senstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE 22enne, distinta famiglia, licenza ginna- siale, commerciale, **IL PIÙ CERCHIONE** cerca occupa- zione. — E. R. 113, fermo posta. c 23569

GIOVANE 23enne, di buona famiglia, cerca im- piego da fattorino, domestico, aiutante imballa- tore. Miti pretese, ottime referenze dalla Benefattrice, via Cibrario, 7, Torino. c 23597

GIOVANE coppia senza figli cerca portineria. — GA- ETALDI, corso Principe Oddone, 97. c 23564

OROLOGIAIO abile, buone referenze, cerca posto anche in stabilimento di meccanica. — Scrivere A. M. 33, posta, Torino. c 23627

RAGIONIERE contabile, pratica primissima So- cietà estera, cerca impiego contabile, corrispon- dente o viaggiatore. Primissime referenze. Modeste pretese. — SECHELLI, posta, Torino. c 23581

SIGNORINA 35enne, sa benissimo il francese, buona lettrice, capace dirigere casa ed aver cure deli- cate, affezione a persone d'età o bambini, cerca one- sta situazione. — M. ARNALDI, via Gioberti, 39. c 23574

SIGNORINA diplomata ragioniere, dattilografa, ste- nografa, cerca impiego presso importante Ditta in Torino. Referenze: molti preteri. — Scrivere ca- sella c 23589, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA pratica servizio hôtel, parla francese, cerca posto cameriera, anche fuori Torino. — Scri- vere N. c 23587, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTACINQUENNE serio ed attivo, già diret- tore amministrativo e procuratore importanti sta- bilimenti industriali e società anonime, praticissimo amministrazione, corrispondenza, contabilità, munito migliori referenze, sarebbe disponibile anche subito. Scrivere al N. c 23582, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE vini, liquori, olio, salumi; volendo migliorare posizione, cerca posto presso seria Ditta pel 1° gennaio 1907. — Scrivere N. c 23671, *Haasen- stein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCASI socio con L. 70.000, capitale assicurato, interessi 7 0/0 netti, per avviatissima azienda. — Rivolgersi ragioniere RACCA, via Bocchi, 12. c 23547

FORTE compenso chiunque procuri collocamento a- nuova florida industria, anche piccolo partito. — Scrivere cassetta c 23710, *Haasenstein e Vogler*, To- rino.

INDUSTRIA edilizia nuova, bene avviata, buon reddito, con fabbricati, con annesso ampio cortile, attigui, ecc. da rimettere in Torino, completamente per lire trentacinquilla (anonimi scherzi). — Scrivere cassetta c 23670, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PERSONA parlante inglese, tedesco troverebbe as- sociazione farmaceutico. 250 mensili, interessenza. — Scrivere 664, Montecarlo. c 24007

SIGNORA cerca prestito lire duemila, restituirsi rate mensili. Buon interesse. — 11-11-11-11, posta. c 23570

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VENDO od affitto casette civili coi comodi; costru- zione moderna. — GRASSI, Barriera Lanzi, te- lefono 23-83. c 23629

VENDO 100,000 bella casa d'angolo, nuova, red- dito netto 5 0/0 assicurato mediante affittamento gerarchi anche per un novennio. — GRASSI, Bar- riera Lanzi, telefono 23-83. c 23630

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AL PRESENTE. Elegante appartamento quattor- dici ambienti, piano nobile. Via Bava, 1 (piazza Vittorio). c 23653

CERCASI alloggio pian terreno o sammezzati quattro a cinque vani, possibilmente nelle vicinanze Cro- cetta. — Scrivere N. c 23575, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA AFFITTARE grandi locali per uso uffici, ati- lati, magazzini, ecc., composti di sottopiano, piano terreno e primo piano, circa 700 mq. completamente riscaldamento a termosifone, ingresso particolare da via Magenta. Parlarne corso Vinzaglio, 24. 23578

Camere mobiliate e Pensioni. 6

APPARTAMENTINO, ingresso anche giardino; pensione volendo; via Sant'Anselmo, 17. c 23602

IMPIEGATO tedesco cerca camere, preferisce buona famiglia, anche grande, con conversazione italiana. — Offerte INITIAVE, fermo posta. c 23593

PENSIONE, vitto prescelto, L. 60. Palazzina via S. Anselmo, 17. c 23617

Annunzi varii. 7

CERCASI automobile Fiat 24 o 16 HP. 1905 o 1906, purchè in ottimo stato. Indicare prezzo ultimo, buona carrozzeria. — Scrivere H 17137 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 23565 N

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, celerissimo. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 43. c 23568

RICCO signore distinta famiglia sposerebbe signo- rina bellissima, virtuosa. — Scrivere M. P. L. posta, Genova. 23610 G

CONFORTO mio. Non ho pace, non ho vita; resta desolatissimo, soffro quanto umanamente è possi- bile avendo notizia freddezza. Dimmi, ignore, che cosa v'è? L'avverso destino non permise nemmeno la più piccola realtà dei miei continui sogni. Quanto sono disgraziato! Scrivimi lungamente, te ne prego, dimmi tutto, confortami rassicurandomi del tuo costante a- more, che è tutta la mia vita, l'unica mia speranza. Perdami, e ricordando amami quanto io ti penso e t'amo. Ardentissimi, prolungati. — *Mimmiola*. c 24015

GIOCETTO. Ringraziovi per affettuosi biglietti. Com- binate modo incontrarci, desidererissimo rivederci Scrivetemi. Tantissimi. c 24021

TERR. Partito improvvisamente inviati saluti, b... affetti ossissimi. — Scrivimi Napoli solito indirizzo. Ritornerò. Tuo per sempre. c 23579

ROSSANA, dolcezza mia, sono pienamente felice. Ricordando carezze, saluto. — S. 1980. c 24009

TURQUOISE. Perchè così estranea silenzio?.... A- bolo conoscerne motivo, qualunque possa essere. c 23609

8 MAGGIO. Tuo stato suggeriscemi amare riflessioni. Esseri poco, mai! Candido tuo franchezza. Bensato rabbiosamente amoroso: penso a te, gioia, tormento mio, che più non mi vuoi bene. — Sì Agosto. c 24012

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!! 24005

Seno Turgido, Rigido, Sbarazzo, Bionde! *Sviluppo immane, certo e sorprendente dei Tessuti Adiposi: Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Fianchi adorati.*

Nuovo **Apparecchio Scientifico**, *indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno ebbe ad avvizzire, per malattie puerperali, per allattamento, sfiatamento precoce, arresto dei corsi del latte od altre cause; Per Signore e Signorine alle quali non si è sviluppato sufficientemente e sufficientemente sviluppata il Petto, e che vogliano conservarlo.*

Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.

Il nostro *apparecchio* è semplice e comodo; esso agisce direttamente ed esternamente sulle glandole mammarie, di- lata le fibre ed i tegumenti dei muscoli, eccita la circolazione del sangue, ridona la vitalità ai tessuti, aumentando mera- vigliosamente il volume e la resistenza del Seno, il quale, sotto l'azione del geniale *apparecchio*, si perfeziona, ricoquista in breve tempo e si riaffer- ma nella sua vera forma naturale, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi mezzo esterno o medicamenti interni, i quali, oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estre- mamente dannosi al delicato organismo della Donna.

Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata istruzione illustrata, e dimostra- tiva, del nostro Sviluppatore, per l'uso del moderno. — Per corrispondenza segreta unire fran- cobollo per risposta — C.ta del Dr. H. PARKER, via Passarella, 3, MILANO

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di 1ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie vo- lute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in **TORINO** 15553

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Esposizione Internazionale Milano 1906. - Fuori concorso. - Membro della Giuria.

PALCHETTI speciali sovrapponibili **PAVIMENTI** assi, fredd., ecc. — Lavori garantiti. 107

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, (presso gli Artisti) 19, *TORINO*, - Telef. 15-19.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Via Finanze, 9, si pre- stano denaro, giusto **Polizze Monte di Pietà** 1544b

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezze- rie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzino della **Fabbrica LUIGI GATTI,** TORINO Via Carlo Alberto, 33-35, Telefono 25-24.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati per tutto il mondo 18545V

LODEN IMPERMEABILI TUTTA LANA senza gomma — Confezioni universali per tutte le stagioni e per qualsiasi uso di lusso e correnti per Uomini, Signore e Bambini, ecc.

MANTELLINE - ULSTER - PALETOT - VESTITI - PELLICCIE - BERRETTI - CALZE - MAGLIE, ecc., ecc.

Rappresentante - Depositario: **ERCOLE CANDELLERO - Via Perrone, 10.**

CATALOGO e Campioni gratis a richiesta - Scrivere a **LODEN DAL BRUN - SCHIO.**

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.

Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 200

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità del **FRATELLI BRANCA di Milano**

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✦✦ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✦ Sciroppi e Conserve

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815 5762M

Grande distillerie e vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.